Anno III - N. 655 - Lire 15 Martedì 19 aprile 19

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 93854
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrologie L. 100, Partecipazioni lutto e.ti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044
Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

NUOVO INCONTRO A WASHINGTON fra Acheson e il conte Sforza

Quarantacinque minuti di colloquio - Il Ministro parte domani - Il dibattito all'ONU: Vilfan si oppone alla restituzione delle Colonie all'Italia

NEW YORK, 18 — Il Ministro Sforza è partito stamane in volo dall'aeroporto La Guardia diretto a Washington, ove nel pomeriggio, alle ore 15.30 locali, si incontrava per la seconda volta con il Segretario di Stato Dean Acheson. L'on. Sforza è partito nello stesso pomeriggio per New York, sempre in aereo. Si conferma che la sua partenza dagli Stati Uniti avrà luogo il 20 corrente a bordo del «Queen Mary» che farà scalo a Cherbourg.

Rinviare tutto ?

L'incontro con Acheson ha avuto un carattere privato e si inquadra nell'attività diplomatica svolta dal Ministro Sforza durante la sua permanenza negli Stati Uniti, accentuatasi negli ultimi giorni e che proseguirà sino al giorno della sua partenza definitiva.

Il colloquio di Sforza con Acheson è durato 45 minuti. Interrogato dai giornalisti al termine della conversazione, Sforza ha dichiarato: «Abbiamo esaminato numerose questioni concernenti l'Europa e le relazioni tra gli Stati Uniti e l'Italia». Anche la questione delle Colonie era stata fatta oggetto del colloquio, ma il conte Sforza si è rifiutato di indicare quale sia stato l'atteggiamento preso dal Segretario di Stato americano su tale questione. Egli ha reso noto che lascierà gli Stati Uniti mercoledì per tornare a Roma ed ha espresso la sua soddisfazione per aver potuto avere, durante il suo soggiorno americano, numerose ed esaurienti discussioni con il Ministro Acheson.

La situazione sembra essere tuttora assai fluida. Circa il dibattito a Lake Success, le posizioni assunte finora dai principali interessati si possono riassumere come segue: la attività della diplomazia inglese è stata rivolta ad ottenere una sollecita soluzione sulla base delle sue proposte sfruttando al massimo a tale scopo la situazione di fatto esistente nei vari territori africani sottoposti all'amministrazione militare britannica e così pure le possibilità di manovra offerte ai negoziatori inglesi dalle richieste dell'Etiopia e dallo spirito anticolonialista, fortissimo negli Stati Uniti e presso la grande maggioranza delle delegazioni a Lake Success, specialmente dopo i recenti avvenimenti in Indonesia. Agiscono a favore della Granbretagna anche il numeroso gruppo di Paesi ex coloniali del Medio ed Estremo Oriente, che pur essendo nettamente ostili a soluzioni di carattere colonialistico, sarebbero disposti a fare un certo credito alla Granbretagna. Viene generalmente considerato negli ambienti dell'ONU che la posizione inglese trae, da quanto sopra esposto, una forza notevole nel cercare di ottenere in maniera definitiva la amministrazione della Cirenaica e per il resto di mantenere la sua posizione di preminenza con le più ampie concessioni a favore dell'Etiopia.

La posizione dell'Italia è stata fin dall'inizio quella di contrastare questa cristallizzazione diplomatica del problema e di rendere invece il problema stesso più politico, richiamando l'attenzione degli Stati Uniti e dei singoli rappresentanti delle delegazioni all'ONU sugli interessi generali e particolari che ciascuno di essi ha in una sistemazione che assicuri un'avvenire soddisfacente dal punto di vista politico di tutto il problema africano.

La diplomazia italiana continua a lavorare per il raggiungimento di un ragionevole compromesso ispirato ad una più larga visione degli interessi europei e africani, ma nella eventualità che ciò sia reso impossibile dall'atteggiamento di quei Paesi che insistono per immediate soluzioni lesive degli interessi italiani soltanto un rinvio dell'intera questione potrebbe evitare decisioni affrettate e pericolose sulla sorte dei territori italiani d'Africa.

Una voce amica

Durante l'interruzione per le vacanze pasquali dei lavori del Comitato politico dell'ONU, le parti interessate hanno svolto un intenso lavorio diplomatico con contatti frequenti e diretti con vari delegati. La ripresa dei lavori, stamane, con l'esposizione del delegato del Pakistan, impostata su un dichiarato carattere anticolonialista e in favore dell'indipendenza ed unità della Libia, non destava alcuna sorpresa. Infatti è previsto che questa tesi, che sarà probabilmente condivisa dagli altri Paesi islamici, non avrà alcuna probabilità di riuscita, per lo meno come possibilità immediata. Sembra più accreditata invece la convinzione che in un momento successivo gli Stati islamici ripiegherebbero verso formule che possano prevedere una scadenza più meno fissa del termine per il raggiungimento dell'auspicata indipendenza: essi cioè accetterebbero in sede di compromesso finale, una soluzione di mandato fiduciario ad una qualunque Potenza che secondo essi possa garantire la possibilità che al termine fissato l'indipendenza sia realizzata; pertanto la decisione degli Stati islamici, che è importante in quanto si tratta di dieci voti ai quali potrebbero aggiungersi i sei degli Stati slavi, potrebbe bloccare qualsiasi decisione, specie se dovesse aservi qualche astensione e qualche voto negativo, come quello dell'Etiopia. Verso gli Stati islamici infatti sarebbe particolarmente attiva la diplomazia britannica per cercare di assicurarsi il loro voto verso forme di mandato fiduciario, avvalendosi come mezzo di pressione delle larghe possibilità di azione di cui dispone la Granbretagna stessa con le proprie posizioni militari e politiche nel Medio Oriente e con l'appoggio già dato, e che potrà dare, nella soluzione della questione inerente allo Stato di Israele.

L'altro oratore nella seduta della mattinata è stato il delegato cileno Santa Cruz, il quale si è dichiarato favorevole all'amministrazione fiduciaria delle Colonie italiane a condizione però che ogni territorio venga amministrato da un singolo Stato. Riferendosi alla Libia, all'Eritrea ed alla Somalia, Santa Cruz ha aggiunto: «Dobbiamo riconoscere che l'immigrante italiano si è adattato al suo nuovo Paese. Se è necessario aiutare l'Africa con una popolazione straniera, i cittadini italiani sarebbero i più preparati al riguardo. Anche la Granbretagna potrebbe tuttavia farvi affluire degli emigranti, secondo criteri di colonizzazione».

Nella seduta pomeridiana del Comitato politico il delegato jugoslavo Vilfan si è opposto alla restituzione delle Colonie all'Italia sostenendo che l'attuale Governo italiano «si è sottoposto ai piani bellicosi degli anglo-americani ed alla loro espansione economica: il Governo italiano — ha dichiarato il delegato jugoslavo — è già divenuto un complice delle mire anglo-americane di trasformare il Nord-Africa con le ex Colonie italiane in basi militari contro i popoli europei».

Nessuna sorpresa

Vilfan ha quindi dichiarato che per tali ragioni egli si oppone ai progetti anglo-americani circa il futuro delle colonie italiane ed appoggia invece i progetti sovietici di una amministrazione fiduciaria piu rima.

Dopo altri interventi — fra cui quello venezuelano e quello belga che sostenevano la tesi italiana, fatta eccezione per la Tripolitania — la seduta è stata aggiornata a domattina.

Si attende negli ambienti dell'ONU con particolare interesse l'esposizione del delegato dell'Australia, che si pensa possa prendere un atteggiamento molto indipendente nei riguardi delle Nazioni del Commonwealth britannico. Sembra fin da ora potersi dedurre che, comunque, non vi saranno grandi sorprese rispetto alle posizioni già previste. Il lavorio diplomatico in corso intende infatti a provocare l'usura delle singole posizioni per il momento conclusivo. Sembra inoltre che gli Stati latino-americani che non hanno parlato si esprimeranno nella grande maggioranza in favore della tesi italiana.

SI RACCOLGONO A TRIPOLI firme di "antitalianità,,

TRIPOLI, 18 — Con l'evidente intento di smentire le franche e documentate dichiarazioni del Ministro Sforza al Comitato politico dell'ONU, un'abile manovra è stata condotta in questi giorni a Tripoli. Da qualche giorno infatti si notano e si avvertono pressioni e intimidazioni varie verso personalità del mondo arabo-tripolino per ottenere dichiarazioni ed affermazioni di fede patriottica indipendentistica od addirittura di antiitalianità.

Non sarà certo difficile trovarsi, nei prossimi giorni, di fronte a qualche dichiarazione del genere da parte di persone fino ad ora legate alla causa italiana, perchè le intimidazioni, oltre ad essere forti, danno la netta sensazione di essere avallate e protette dalle autorità responsabili.

In una riunione permessa dalle autorità si è addivenuti alla creazione di un nuovo partito, quello della «Lega dei giovani tripolini» dove sono stati eletti a presidente un funzionario tripolino dell'amministrazione britannica e a segretario un impiegato dei servizi d'informazione britannici di Tripoli, ambedue noti ed accesi indipendentisti antitaliani.

Pressioni di una certa violenza sono in corso verso il Consiglio municipale di Tripoli e verso il Sindaco Taher Karamanli perchè sia compilato un telegramma all'ONU contro le dichiarazioni del Ministro Sforza. Tutto fa prevedere, stante la debolezza degli individui e la loro pochezza intellettuale, che una parte dei Consiglieri arabi, acceda a queste pressioni.

In Eritrea i lavori dell'ONU vengono seguiti con grande interesse ed anche con molta apprensione. Le dichiarazioni dei delegati americano e britannico hanno creato un senso di stupore, in quanto la popolazione mussulmana, gli aderenti al «pro Italia», il partito degli «intellettuali» e le diverse comunità si chiedono cosa avverrebbe se l'Eritrea venisse affidata all'Etiopia.

Le condizioni di sfacelo e di anarchia in cui versa l'Etiopia fanno chiaramente comprendere che la stessa sorte subirebbe l'Eritrea. Essa verrebbe abbandonata dagli italiani e ne seguirebbe un immediato tracollo economico. Le concessioni agricole, le vie di comunicazione sarebbero condannate alla rovina; le varie attività che tengono in piedi l'economia del territorio cesserebbero in gran parte di esistere.

Le violenze politiche degli unionisti, culminate in questi ultimi tempi con l'uccisione dello sceicco Abelcader Kebir, presidente della Sezione di Asmara della Lega mussulmana, violenze che hanno spinto le autorità britanniche a sciogliere l'«Andinet» (gioventù unionista), e ad imporre il coprifuoco che è tuttora in vigore, fanno temere ai mussulmani che con un Governo etiopico non avrebbero vita facile.

Graziani trasferito all'ospedale militare

ROMA, 18 — Date le preoccupanti condizioni di salute dell'ex maresciallo Rodolfo Graziani, detenuto al Forte Boccea in attesa del giudizio che dovrà svolgersi dinanzi al Tribunale militare, la Procura generale militare ha dato il suo consenso perchè l'infermo venga ricoverato all'ospedale militare del Celio per le cure necessarie. E' probabile che il trasferimento di Graziani dal Forte Boccea all'ospedale avvenga domattina.

UN DISCORSO DI FANFANI A CREMA

L'azione per liberare il Paese dalla miseria

CREMA, 18 — Il Ministro del Lavoro on. Fanfani ha tenuto questa sera un discorso nella piazza del Duomo. Rievocato l'esito della consultazione nazionale dello scorso anno, il Ministro si è così espresso: «Nell'aprile del '45 si è conclusa l'azione per liberare l'Italia dall'oppressione e dalla guerra; nell'aprile del '48 si è concusa l'azione per liberare l'Italia dal disordine; nell'aprile del '49 si profila sempre meglio l'azione per liberare l'Italia dalla miseria».

Dopo avere smentito le affermazioni secondo le quali il Governo avrebbe dormito per un anno sulle promesse elettorali, il Ministro ha detto: «Da un mese la legge sulla costruzione di case e la legge sulla disoccupazione sono approvate. Tra alcune settimane se ne cominceranno a vedere gli effetti. A partire dal prossimo mese si costruiranno case per i lavoratori e si apriranno scuole e cantieri per i disoccupati. Oltre 200 mila di essi dal prossimo autunno avranno piena assistenza di lavoro, mentre il sussidio giornaliero per i famigliari a carico sarà raddoppiato. Anche la promessa legge sul collocamento è passata».

Annunciato quindi che per i pensionati il prossimo Consiglio dei Ministri dovrà pronunziarsi per la utilizzazione di circa sette miliardi, l'on. Fanfani, parlando della prossima legge sulle associazioni sindacali, ha detto: «La legge confermerà la libertà di associazione sindacale, mentre, detterà le norme per la registrazione e il conferimento della personalità giuridica alle associazioni di categoria, chiamate a costituire la rappresentanza unitaria per la stipulazione dei contratti collettivi. «Nell'attesa di questa legge — ha concluso il Ministro — lavoratori e datori di lavoro diano ancora una volta prova della loro buona volontà e del loro buon senso. Cessino di perdere tempo nella redazione di lunghe epistole, si siedano attorno a un tavolo e regolino, nell'interesse comune, i propri rapporti».

Prossimo rimpatrio di italiani dall'Albania

ANCONA, 18 — L'«Astra» apprende che domani mattina partirà per l'Albania la motonave «Laura Seconda», che riporterà in Patria dodici albanesi, componenti l'equipaggio di un bastimento arenatosi lo scorso dicembre presso la costa pugliese. La motonave, nel suo viaggio di ritorno, prenderà a bordo 80 italiani invalidi che verranno sbarcati nel porto di Brindisi.

I RUSSI DISPOSTI A SBLOCCARE BERLINO?

NON E' ANCORA POSSIBILE sapere nulla di concreto

Voci incontrollate su un viaggio del generale Malinin negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18 — In questo assolato lunedì di Pasqua, Parigi è quasi vuota. Si calcola che un milione e mezzo di persone abbiano lasciato la Capitale per recarsi nei boschi, nelle campagne, sulle spiaggie, sui monti a trascorrere il tradizionale «week end» primaverile. Impossibile quindi, con gli uffici ermeticamente chiusi e i telefoni che non rispondono, controllare le notizie che senza colpo ferire si sono impadronite della metropoli semideserta con i grossi titoli dei giornali della sera.

Il generale Malinin sarebbe in viaggio per Washington, latore di una proposta per togliere il blocco a Berlino. Dekanosov, che fu l'ultimo Ambasciatore di Stalin presso Hitler, spedito d'urgenza da Mosca in Germania, starebbe consultandosi a Karlshorst con i capi militari sovietici della zona di occupazione per elaborare i piani relativi al ristabilimento delle comunicazioni.

Le notizie sono quasi tutte di fonte inglese. Clay risponde smentendo e dice che non c'è nulla di mutato, il che naturalmente non esclude che un mutamento sia in corso.

Malik avrebbe già preso contatto in tale senso una settimana fa con i colleghi delle delegazioni occidentali all'ONU. Anch'egli stamane ha smentito queste voci, ma la smentita non avrebbe che un valore diplomatico e sarebbe giustificato il carattere puramente ufficioso delle consultazioni, tanto che il generale Malinin non farebbe altro che portare la risposta di Mosca alle richieste ed osservazioni che le grandi Potenze avrebbero significato in forma strettamente confidenziale a Malik.

Le informazioni sono vaghe, ma gli indizi sono numerosi e convergenti. E' probabile che qualche cosa si stia veramente preparando. E' per lo meno significativo che indiscrezioni trapelate a Mosca, abbiano trovato conferma in rumori analoghi diffusi a Berlino, vale a dire nei luogo stesso ove le novità dovrebbero avere sede. Schuman, interrogato stasera in proposito, ha detto: «Non sono che voci, ma è già molto per il momento».

A Parigi si giunge fino a precisare che le proposte del generale Malinin verterebbero su questi punti essenziali: cessazione del blocco sovietico e controblocco alleato e controllo delle Nazini Unite su Berlin, trasformata in città neutra.

La dichiarazione che il blocco di Berlino è cessato avverrebbe in questo modo. Il Consiglio del popolo della zona sovietica in Germania, organismo politico controllato dai comunisti, chiederebbe in forma solenne alle autorità russe di rinunciare alle misure di blocco per «rafforzare l'unità del popolo tedesco» e per porre fine alle difficoltà imposte alla popolazione berlinese dall'intransigenza delle democrazie occidentali. In risposta a questo appello, l'Unione Sovietica dichiarerebbe la cessazione del blocco. Si tenterebbe in questo modo di trasformare la sconfitta diplomatica in un successo di propaganda.

Sembra però che la manovra sovietica per la ripresa della discussione sulla questione di Berlino abbia urtato contro il netto rifiuto americano di intavolare negoziati su qualsiasi aspetto del problema tedesco fin quando il blocco della Capitale tedesca non sia abolito. Indiscrezioni diplomatiche giunte stasera da Washington affermano che gli americani hanno precisato ai diplomatici russi che il loro punto di vista è condiviso dalla Granbretagna e dalla Francia e hanno chiesto che le proposte sovietiche vengano ulteriormente dettagliate. In mancanza di tempestivi e precisi dettagli da parte di Mosca gli americani si sono rifiutati di affrontare qualsiasi discussione.

GIANNI GRANZOTTO

IN VIAGGIO PER PARIGI i "pacifisti,, italiani

ROMA, 18 — Sulla «petizione per la pace» il giornale paracomunista della sera aveva cercato di speculare su pretesi dissensi nel campo della maggioranza governativa, pubblicando un vistoso titolo in cui era detto che l'on. Gronchi ha giudicato tale passo un atto di grande portata morale e politica. La presidenza della Camera a questo proposito ha comunicato stasera che «a parte il fatto che qualunque giudizio di tale genere non avrebbe potuto essere espresso dall'on. Gronchi per evidenti ragioni di opportunità e di responsabilità, si deve deplorare che siano stati deformati, utilizzandoli per propri fini, alcuni accenni di esclusivo carattere procedurale fatti incidentalmente durante una visita di augurio dei sindacati stampa parlamentare».

Alla manifestazione parigina parteciperanno numerosi pacifisti italiani rappresentanti delle diverse Camere del lavoro, dell'UDI, delle Cooperative, della Costituente della terra, della Federterra, dei Comuni aderenti al congresso ecc. Viaggiano alla volta della Capitale francese fra gli altri la scrittrice Natalia Ginzburg, lo scrittore Zavattini, il prof Sapegno. Contrariamente a quanto mntalità retrive e schiave dei luoghi comuni potrebbero insinuare, i tre eccezionali congressisti non sono stati delegati dal Sindacato degli scrittori o da altre associazioni intellettuali. Natalia Ginzburg recherà invece sulle rive della Senna il saluto della Fiat Motori che l'ha eletta suo portavoce. Così la scelta di un rappresentante come Zavattini è stata fatta dalla Fiat Ferriere quella del prof. Sapegno, noto scultore di studi su Francesco Petrarca, dai lavoratori della Fiat Aeroitalia.

ORIENTAMENTI STRATEGICI DELLE POTENZE OCCIDENTALI

L'Italia non è in prima linea

Nel gennaio dell'anno prossimo sarà completata la piú potente e agguerrita rete di basi aeronavali mediterranee - L'Italia: funzioni di coordinamento e smistamento fra Suez e Gibilterra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA VALLETTA, aprile. — *Ai primi del prossimo gennaio sarà completata nell'intero Mediterraneo (in connessione evidente con gli altri settori nell'Atlantico e nel Pacifico) la più potente ed agguerrita rete di basi aero-navali che la storia avrà mai a ricordare. Tale rete include le due prime «linee» difensive-offensive mediterranee. Quella cosiddetta «degli Stretti» che da Gibilterra e dalle estreme propaggini costiere, peninsulari ed insulari iberiche passa per il Canale di Otranto, per il Pireo, per i Dardanelli, il Bosforo, la Persia settentrionale fino a trovare, uscendo dall'area mediterranea, il suo equivalente, sulla stessa latitudine, nella zona americana in Corea e nel nord nipponico. E quella «africana» che allaccia gli aeroporti e le basi algerine, i porti di Bona e di Orano, Biserta e La Goulette tunisine ed il loro vasto El-Alouina con le installazioni di Malta, con il Mehalla tripolino e infine con Suez, la Transgiordania ed i due grandi campi di volo britannici per bombardieri pesanti a Bagdad ed a Bassora nell'Iraq, giù fino al Golfo Persico ed alle Indie. Ora, la prima grande linea strategica mediterranea è anglo-americana con prevalente responsabilità e controllo statunitense, mentre la seconda è anglo-franco-americana con prevalenza direttiva e coordinativa britannica. Concepite entrambe dai tecnici del «Joint Anglo-American Staff» e da quelli del «Pentagon Building» di Washington, esse riposano su due criteri fondamentali dei quali si è molto fieri nei circoli maltesi: quello di difendere ad oltranza le immense riserve petrolifere del Medio Oriente, riserve indispensabili per un sufficiente «output» di carburante che possa per via terrestre e diretta alimentare i contigui terreni operativi; e quello di estendere il più possibile e con la maggiore continuità, la presenza di velivoli da bombardamento, da caccia e da trasporto lungo le due linee aero-navali in modo da potere intervenire con la massima celerità nei settori continentali minacciati.*

Come è stato attuato il primo criterio? Mediante la nota costruzione, ad opera di tecnici americani, del gigantesco oleodotto che da Abquaid, nell'Arabia Saudita, corre sotto il nome di «transarabian pipeline» fino al porto di Sidon nel Libano per 1650 chilometri. Tale «pipeline», nell'uso della quale si sono inserite anche le società petrolifere inglesi della «Anglo-Iranian Company» e le anglo-francesi della «Iraq Petroleum Company», potrà smistare fiumi di carburante in tutto il sistema aero-navale del Mediterraneo orientale.

Corsa ai petroli

Nella primavera del 1950 la produzione annuale petrolifera del Medio Oriente coprirà un quarto esatto di quella mondiale ch'è di 800 milioni di tonnellate. Necessità strategiche e logistiche hanno indotto Londra a cedere a favore di Washington nella «corsa dei petroli» nel Medio Oriente. Mentre infatti un anno fa, il 56 per cento della produzione nel Mediterraneo orientale era in mani inglesi, il 36 per cento americane ed il restante 8 per cento suddiviso tra la Francia e l'Olanda, nel 1950 — avendo l'industria statunitense investito 200 milioni di sterline nei pozzi dell'Arabia Saudita, dello Iraq, della Siria e del Libano soprattutto per la costruzione della «Transarabian pipeline» — il controllo britannico del petrolio nel Medio Oriente scenderà a circa il 45 o 47 per cento divenendo pari o leggermente inferiore a quello degli Stati Uniti. Sembra comunque provato che i 70 e più milioni di tonnellate di petrolio che il Medio Oriente darà all'Occidente siano sufficienti ad alimentare di continuo carburante, nafta per le navi e benzina per gli aeraneo *anche se non intervenissero — come certamente avverrebbe invece attraverso i depositi e gli scali di La Valletta e di Marsa Scirocco in questa inevitabile Malta di tutti gli incontri, di tutti gli scontri e di tutti i rifornimenti — i petroli algerini e marocchini, e, da oltreoceano, quelli nord-americani e venezuelani.*

Contro complessivi 270 milioni di tonnellate di petrolio dell'Occidente (che ai 70 del Medio Oriente può agevolmente sommare i 200 annuali delle due Americhe) stanno i 28 milioni prodotti dall'URSS e i 4 dei suoi satelliti dalla Rumenia di Anna Pauker alla Cina di Mao Tze-tung. Ecco perchè i tecnici della strategia atlantica e mediterranea, forti di questa incolmabile sproporzione, si sono dati e si danno a potenziare le armi offensive e difensive del cielo e del mare e le rispettive basi mediterranee a protezione delle fonti di quella che, insieme all'atomica, è la vera, sostanziale superiorità bellica dell'Ovest: il carburante.

L'anno decisivo

Nella sola Turchia, la Military Advisory Commission *che fa capo allo stesso Ambasciatore americano ad Ankara, Edwin C. Wilson, è riuscita a far stanziare dal Congresso 100 milioni di dollari suppletivi per il riarmo dell'importante Nazione anatolica. Ventiquattro milioni di tale somma sono già serviti alla costruzione di cinque grandi aeroporti che dovranno essere pronti, e lo saranno, per il gennaio 1950. Essi sono assai vasti e particolarmente attrezzati con piste asfaltate o metalliche per il decollo e l'atterraggio, in qualsiasi condizioni di tempo di supervelivoli da bombardamento pesanti (B-36, B-29 e B-50) con «sovraccarico». Non si fa un mistero del fatto che il «sovraccarico» è strettamente connesso con dotazioni di bombe atomiche. Queste ultime infatti appesantiscono di una dozzina di volte un velivolo di pari tipo e dimensione a pieno carico di bombe normali al tritolo quali furono impiegate durante la seconda guerra mondiale. Accanto a questi cinque grandi aeroporti turchi di Istanbul, Ankara, Etimesgut (15 km. da Ankara), Adana e Afyonkarahisar nella zona di Izmir (Smirne), dovranno essere pronte per la stessa data due lunghissime strade «strategiche». Una che allaccia dall'ovest ad est-sud-est, tagliando diagonalmente tutta la Turchia, Edirnè (Adrianopoli) sulla frontiera con la Bulgaria, con Istanbul e con Iskenderun (Alessandretta) parte dei petroli arabi diretti in Turchia. Un'altra che invece dallo stessa Iskenderum (Alessandretta) si spinge verso nord-est fino ad Erzerum, caposaldo difensivo turco alle frontiere con l'Unione Sovietica.* Soltanto 2000 chilometri corrono dall'estremità settentrionale di questa seconda strada strategica fino al vitale centro industriale sovietico di Magnitogorsk negli Urali dove hanno sede alcune importanti fabbriche belliche.

Sull'asfalto delle due strade «strategiche» turche al pari che sull'asfalto delle analoghe strade in costruzione lungo il litorale tripolino e quello tunisino i bombardieri ed i velivoli da caccia o da carico dell'occidente potranno entro la primavera del 1950, atterrare e decollare a loro agio «da qualsiasi punto di esse».

Nei circoli militari di Malta non si nasconde che, completato questo ed altri aspetti della preparazione dell'Occidente per le prime settimane dell'anno prossimo, Washington e Londra faranno l'atteso «showdown» con Mosca attraverso un'«azione diplomatica» intesa a chiarire, una volta e per sempre, i limiti delle rispettive zone di influenza nel mondo e le vere e concrete istanze reciproche per una pace duratura. Se Mosca accetterà le «carte in tavola» dell'«year of decision», il Mediterraneo ed il mondo godranno di un lungo periodo di quiete non funestato nè dal gelo sinistro di «guerre fredde» nè dal fuoco roditore di rivoluzioni interne. Se Mosca dovesse nell'«anno della decisione» rompere gli indugi e respingere lo «showdown» dell'Occidente, il Mediterraneo ed il Medio Oriente in particolare potrebbero essere investiti per i primi dalle fiammate della terza guerra mondiale. In tale ipotesi, non v'è ufficialetto della «Navy» britannica o dell'«Air Force» statunitense qui a La Valletta che non mi indichi tranquillamente l'Italia sulla carta geografica del «club» o del suo appartamentino al «Phoenicia Hôtel» e non mi confessi, dopo molto «gin» e altrettanto «wisky», che l'Italia, la mia e nostra Italia, avrà si compiti di smistamento e di coordinamento tattico aero-navale fra Suez e Gibilterra, ma non sarà davvero «in prima linea» come la Turchia o l'Iran, la Finlandia o la Corea, l'Alaska o la Germania occidentale, o come profetizzano e anatemizzano certe Cassandre nostrane. E ciò grazie alle «due linee strategiche» di cui s'è detto per il Mediterraneo ed al prevalere delle mire avversarie sui preziosi petroli di quel Medio Oriente che finirebbe con l'impegnare un eventuale invasore, assai prima di quanto non farebbero le Alpi o i Pirenei.

SANDRO PATERNOSTRO

Benvenuta

A Colombo, nell'isola di Ceylon, dopo un periodo lunghissimo di siccità è caduta la pioggia. Nel solo giro di quattro ore l'acqua ha messo fuori uso i servizi telefonici ed elettrici, ha allagato quasi completamente la stazione ferroviaria impedendo la partenza dei treni, ha fatto sospendere le trasmissioni alla stazione radio ed ha causato, fra crolli di case e allagamenti vari, un morto e cinquanta feriti.

○ **CHE MACELLO!**

La Zoofila milanese ha denunciato un abbattitore del macello cittadino, tale Mario Cerci, per aver ucciso delle pecore con sistemi fuori legge. Il Cerci, infatti, per accelerare il lavoro, sollevava gli ovini con una carrucola per una zampa posteriore e quindi recideva loro la carotide, invece di usare il prescritto revolver con proiettile fisso.

○ **CARNE GUASTA**

A Varese, una quarantina di persone sono state colpite da avvelenamento per aver ingerito carne equina cruda tritata. Venti degli infortunati hanno dovuto essere ricoverati allo ospedale.

Manovre in Germania delle truppe americane

NORIMBERGA, 18 — Hanno avuto inizio oggi nella zona americana della Germania manovre militari in cui 70 mila soldati americani si sono schierati contro due eserciti immaginari che si supponeva abbiano invaso la Germania partendo dalla Cecoslovacchia.

Onde rendere le attuali manovre primaverili il più possibile vicine alla realtà di una guerra in Europa si immagina che dietro le linee americane siano scoppiati movimenti antiamericani. All'uopo sono stati posti degli altoparlanti in tre città della zona americana con cui si incitavano i tedeschi ad accogliere come liberatori gli immaginari eserciti invasori.

E' stato immaginato anche un complotto per distruggere ponti e linee di comunicazione dietro le linee americane. Alle attuali esercitazioni primaverili partecipano tutte le forze americane di stanza in Germania.

I PROBLEMI SOCIALI AFFRONTATI DAI PARTITI DELLA MAGGIORANZA

S'APRE IL NUOVO CICLO DELL'ATTIVITA' GOVERNATIVA

Venerdì si riunirà il Consiglio dei Ministri

ROMA, 18 — Ad un anno dalla vittoria elettorale del 18 aprile, la democrazia cristiana, superata una prima fase di attività governativa che vedeva come preminente le preoccupazioni per l'ordine pubblico e la sicurezza internazionale, inizia in questi giorni un nuovo ciclo di attività politica dedicata prevalentemente ai problemi di carattere economico-sociale. In un anno le forze dell'ordine hanno saputo raggiungere un alto livello di funzionalità e di disciplina, da permettere a tutto il popolo italiano di guardare con fiduciosa tranquillità a qualsiasi avventuroso tentativo di turbare il Paese se ciò ancora fosse oggi nelle intenzioni dei rivoluzionari per principio e per sistema. Da parte sua la firma del Patto atlantico aveva da una parte posto fine all'isolamento diplomatico italiano e dall'altra garantiva la nostra sicurezza, comprendendovi anche il territorio di Trieste, tuttora solo giuridicamente staccato dalla Italia.

Una parte del programma elettorale «governativo» (o per lo meno su cui tutti erano di accordo) è stata così completata nel volgere di dodici mesi. Rimane il programma sociale, su cui i partiti della coalizione governativa si sono presentati agli elettori con obiettivi distinti.

In questi ultimi mesi si era molto parlato delle varie riforme: oltre a quella agraria è in corso di studio una riforma tributaria e una riforma burocratica, mentre la disciplina del collocamento della mano d'opera e la riforma dei patti agrari sono in discussione al Parlamento.

Oggi dallo studio preparatorio si è passati alla fase della discussione pubblica su elementi sicuri e precisi, dopo tante alternative di informazioni di «sicura fonte» e di «si dice» su uno dei più grossi problemi sociali.

De Gasperi, nella sua qualità di Presidente del Consiglio e capo del partito che ha la massima responsabilità del potere, ha illustrato i termini della riforma agraria studiata e preparata dal Ministro democristiano Segni. Per ora, un poco per le feste pasquali e un poco anche perchè l'argomento richiede uno studio attento, non vi sono da registrare che commenti diciamo così interlocutori.

L'opposizione, che ha tanto parlato e con tanto zelo ha chiesto la riforma agraria, non ha preso ancora posizione, probabilmente perchè non è per essa facile dire che la riforma annunciata da De Gasperi è cattiva. Arrivare a distribuire infatti 1 milione 200 mila ettari di terra ai contadini che non ne hanno, è un provvedimento che una volta attuato potrà chiamarsi rivoluzionario, senza le scosse e i rivolgimenti che il termine fa presupporre. La opposizione, dunque, non si pronuncia ancora, seppure il giornale filocomunista della sera si aggrappa ad un processo alle intenzioni affermando che bisognerà vedere all'atto pratico che cosa rimarrà dell'annunciata riforma una volta passata al vaglio del Parlamento. Come si vede, il disorientamento è evidente, anche se a mascherarlo la stampa socialcomunista batte la grancassa con la vistosa presentazione della «petizione per la pace».

Passando ai partiti della coalizione governativa, la riforma non potrà non essere bene accetta ai socialdemocratici, i quali da tempo insistevano sulla necessità di por mano a riforme sociali profonde, una delle quali sarà appunto quella di cui ora si discute.

I repubblicani appaiono soddisfatti in quanto proprio sulla riforma agraria e sull'ordinamento regionale avevano posto l'accento nel loro accordo per la collaborazione al Governo. Dei liberali si sa. Essi trovano, e lo vanno dicendo da parecchio tempo, che la riforma viola i diritti di proprietà, il che può anche essere vero, in un certo senso, ma quando si tratta della necessità di affrontare un grave problema sociale, le cui ripercussioni, qualora non fosse risolto, non si sa dove potrebbero arrivare, bisogna avere il coraggio di superare determinate posizioni mentali, rendersi conto dei motivi di giustizia sociale che consigliano determinate soluzioni e guardare oltre la visuale normale.

Il Consiglio dei Ministri, che è convocato per venerdì prossimo, avrà modo comunque di valutare le ripercussioni avutesi nel Paese in seguito allo annuncio del criterio cui la riforma fondiaria si ispira. La seduta del Consiglio dei Ministri si annunzia particolarmente importante anche perchè con tutta probabilità vi parteciperà il Ministro degli Esteri, Sforza, atteso a Roma giovedì salvo imprevisti.

Intervista televisiva concessa dal Pontefice

PARIGI, 18 — L'immagine del Pontefice Pio XII è apparsa per la prima volta ieri sugli schermi televisivi francesi. La sua voce ha elogiato la televisione ed ha sottolineato l'importanza della sua funzione nel mondo. La rete radiofonica francese ha ritrasmesso in fonia e in televisione un film girato a Roma in occasione della prima Messa d'un sacerdote novello e riproducente anche un'intervista concessa dal Papa. Ricordando che il suo precedessore Pio XI fu il primo Pontefice a servirsi della radio per diffondere la sua parola, l'attuale Pontefice ha messo in risalto l'importanza della televisione per quanto riguarda le possibilità di collegare con essa i gruppi umani isolati e le persone malate.

DUE SPOSI VOLANTI atterrano in Zona B

L'avventura di una coppia svizzera partita in aereo da Treviso per raggiungere Venezia

VENEZIA, 18 — Da 48 ore mancavano notizie d'un aeroplano biposto tipo Piper Cub e recante la sigla «HBCS», iscritto nel registro dell'aeroporto civile di Zurigo, il quale, partito alle 12.7 di sabato dall'aeroporto di Treviso, doveva raggiungere l'aerodromo di San Nicolò di Lido.

Secondo il personale del campo trevigiano, il Piper Cub che era pilotato dal suddito svizzero Helholzer ed aveva a bordo una donna — si trattava di due giovani sposi in viaggio di nozze — subito dopo il suo decollo si era diretto erroneamente verso Nord. Da quel momento non si è avuta più alcuna notizia dell'apparecchio, tanto che il Centro di assistenza volo di Linate disponeva perchè fossero effettuate ricerche nella Lombardia, nell'Emilia e nel Veneto.

Temendosi che fosse precipitato nelle montagne tirolesi, delle ricerche veniva pure incaricata l'Aviazione statunitense in Austria, che nella giornata di ieri effettuava numerose ricognizioni.

Ma nella tarda mattinata da Trieste giungeva notizia allo aeroporto veneziano che il velivolo, per il quale si erano vissute tante ore di apprensione, è finito, dopo un fortunoso volo, nei pressi della centrale elettrica di Capodistria proveniente da Fiume, dove aveva dovuto atterrare, avendo il pilota perduto ogni possibile orientamento.

L'apparizione del minuscolo aeroplano nel cielo della cittadina istriana ha destato una viva sorpresa nella popolazione ed un certo orgasmo nei militari titini, che già pensavano ad una possibile sparatoria. Fortunatamente prevalse il buon senso. Appena lo aeroplano dopo aver sobbalzato più volte sul terreno accidentato del comprensorio di bonifica, si fermò, la gente accorse da più parti per prestare eventualmente soccorso. Ma dalla carlinga uscirono subito incolumi i due sposi, emozionati sì, ma felici di averla scampata bella: il serbatoio era ormai all'asciutto.

Quindi i turisti interrogati al comando della D. P., furono subito rilasciati, mentre l'apparecchio è tuttora piantonato in attesa di potere nuovamente decollare. Ma si ritiene che ciò sarà molto difficile a causa dell'asperità del terreno.

Il Commonwealth britannico

Oggi s'inizia a Londra la riunione dei Premiers

LONDRA, 18 — Domani avrà inizio a Downing Street la conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth. I lavori cominceranno nel pomeriggio con la partecipazione di tutti i Primi Ministri del Commonwealth eccezion fatta per quello canadese che sarà rappresentato dal Ministro degli Esteri Lester Pearson.

L'argomento principale delle discussioni sarà costituito dalle relazioni dell'India con gli altri Paesi del Commonwealth. L'India intende conservare i suoi legami con il Commonwealth britannico senza però la fedeltà a Re Giorgio d'Inghilterra come «Re di tutti i Dominions d'oltremare». Come noto l'India intende darsi struttura repubblicana.

Alle discussioni, il Primo Ministro indiano Jawaharlal Nehru, che a quanto sembra avanzerà una proposta di compromesso, sarà appoggiato dal Primo Ministro sudafricano dott. Malan, che sull'esempio indiano intenderebbe associare al Commonwealth un Sudafrica a struttura repubblicana.

PORTAEREI GIGANTE in costruzione a Newport

NEW YORK, 18 — Nel cantiere di Newport, nella Virginia, è stata posta la prima piastra della chiglia della portaerei «United States», che sarà la più grande del mondo.

Ciò lascia credere che il problema accesamente dibattuto fra la Marina e l'Aviazione se costruire una portaerei gigantesca oppure una supercorazzata del costo di 186 milioni di dollari, sia stato risolto in favore della portaerei.

La «United States» stazzerà 65 mila tonnellate potrà trasportare apparecchi con bombe atomiche e sarà armata con i tipi più moderni di artiglieria contraerea. Sarà ultimata nel 1952.

CRONACA DELLA CITTA'

Bilancio della Provincia

Una vasta e proficua serie di iniziative realizzate e da realizzare per il bene pubblico

Tra i molteplici aspetti della graduale normalizzazione della vita pubblica nella Zona, col ripristino degli ordinamenti amministrativi che la regolavano anteguerra, concreta e notevole funzione assume l'attività della Provincia, ricostituita organicamente nel luglio dello scorso anno con l'O.G. 259 del G.M.A., che restituiva il potere deliberativo alla Deputazione provinciale e quello esecutivo al suo Presidente, avv. Giovanni Tanasco.

Il primo semestre di attività dell'Ente si è risolto in una proficua serie di iniziative, fra le quali vanno segnalate la riparazione dei danni di guerra, l'istituzione della Scuola all'aperto di Cologna, della Scuola per minorati psichici di Villa Giulia, ecc. Grazie al fattivo concorso delle autorità alleate, fu possibile iniziare la rilevante opera di ampliamento di due padiglioni dell'Ospedale psichiatrico, completare la rete di istituzioni a favore dei minorati psichici e dei tubercolotici, dar esecuzione ad opere stradali, tra cui l'allargamento della strada provinciale per Muggia ed il compimento del ponte sull'Ospo.

I lavori eseguiti all'Ospedale psichiatrico faranno posto ad altri 180 letti, mentre, con l'impiego dei fondi AUSA, è stata arricchita la dotazione di apparecchi scientifici: l'anno scorso l'Ospedale accolse 610 pazienti e ne dimise 514; alla fine del '48 i degenti raggiunsero la cifra di 777 ed altri 246 ammalati erano assistiti presso altri ospedali della Repubblica. Venne potenziato anche il Sanatorio neurologico «Giovanni Sai» (395 accolti e 377 dimessi l'anno scorso), per il quale è allo studio un progetto di ampliamento.

L'Istituto medico - pedagogico ha assistito 47 bambini ed altri 51 sono stati collocati, a spese della Provincia, presso altri Istituti. Nel settore dell'assistenza libera, si è provveduto alla corresponsione di sussidi per circa un milione e mezzo di lire, oltre alle visite mediche a domicilio e in ambulatorio. La tutela dei minori, la difesa della famiglia e l'assistenza sociale sono state una delle maggiori preoccupazioni della Deputazione, che ha dato un concreto aiuto agli illegittimi ed alle gestanti (è allo studio un progetto per migliorare il Nido «San Giusto» ed istituire una Casa per gestanti), ai ciechi e sordomuti (per i quali è stato aperto un Asilo infantile).

Per lavori pubblici, infine, sono stati impiegati oltre 332 milioni di lire, 180 dei quali per strade e il resto per edifici pubblici ed Ospedali.

Istituita una linea marittima Trieste - Ravenna - Ancona

Un collegamento marittimo regolare di Trieste con la Madrepatria è stato ripristinato in questi giorni ad opera della Società Fiumana di Navigazione, ora avente sede a Venezia. Si tratta della linea Trieste-Ravenna-Ancona, alla quale è adibito il p.fo «Nesazio», per il trasporto di merci e passeggeri. Il «Nesazio» parte dal Molo della Pescheria ogni martedì alle ore 18; il mattino seguente approda a Ravenna, da dove prosegue giovedì mattina per Ancona. Esso è di ritorno nel nostro porto ogni sabato alle ore 7.

Pranzo pasquale a trenta bimbi poveri

Ieri, a mezzogiorno, l'Associazione commercianti al dettaglio ha offerto un pranzo a trenta bambini dell'Istituto dei Poveri, 20 maschi e 10 bambine, dai 6 ai 10 anni. I piccoli sono stati ospitati nel ristorante Succhi, in via Battisti, e al lietissimo pranzo hanno assistito il Presidente di Zona, Palutan, il presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, rag. Damiani, con i vicepresidenti Zigiotti e dott. Roberti. I piccoli erano assistiti dalle consorti delle persone presenti. Il dott. Silvestri ha rivolto affettuose parole e l'augurio della buona Pasqua ai bimbi, e ognuno dei quali è stato quindi distribuito un uovo di cioccolato e un libro, offerto quest'ultimo dall'editore Zigiotti.

Una partita di penicillina per la nostra Zona

SI TRATTA D'UNA FORNITURA IN BASE AI PROGRAMMI E.R.P.

E' giunto nel nostro porto dagli Stati Uniti il piroscafo americano «Alma Victory» con il primo carico di penicillina fornito alla Zona di Trieste in base ai programmi E.R.P. Lo scarico del medicinale è avvenuto ieri mattina al Porto Duca D'Aosta, alla presenza di un gruppo di funzionari dell'E.C.A. e del G.M.A. Il carico complessivo, del peso di una tonnellata e del valore di circa 28 mila dollari, comprende 510 kg. di cristalli termostatici; 120.000 tavolette in forma di losanghe in 2000 flaconi; 4 miliardi 800 milioni unità di soluzione oleosa in 320 fiale; 90 kg. circa di unguento in 1600 tubetti; 4000 pacchi di garza alla penicillina, 6000 fiale per 200.000 unità e cristalli di penicillina per 5 miliardi unità.

La nave ha recato inoltre un piccolo carico di sego e di grasso, che verranno lavorati e distribuiti nella Zona sotto gli auspici dell'E.R.P., e rifornimenti per le forze del TRUST.

Le forniture E.R.P. per l'Austria attraverso il nostro porto

Durante gli ultimi sette giorni, sono arrivate nel porto di Trieste dagli Stati Uniti quattro navi con carichi di merci E.R.P. destinate alla lavorazione e alla distribuzione in Austria. Le navi hanno scaricato complessivamente 19.001 tonn. di merci e precisamente 13.292 tonn. di segala, 3500 tonn. d'orzo, 350 tonn. di lana, 854 tonn. di riso e 1005 tonn. di farina.

I lavori d'ampliamento allo Stadio di Valmaura

Erezione di gradinate sulle curve, ripristino della pista, apertura di due bar - Il campo sussidiario avrà dimensioni regolamentari e sarà dotato di impianti per le gare di atletica leggera

Con la recente partita tra Triestina e Torino, lo Stadio di Valmaura ha inaugurato i due nuovi settori di gradinate di curva, ancora in corso di completazione.

Da anni ormai l'ampliamento dello Stadio costituiva un assillante problema per gli enti sportivi e per l'amministrazione pubblica, poichè in occasione delle manifestazioni di maggior importanza esso si dimostrava insufficiente a contenere il pubblico. A porvi rimedio intervenne la scorsa estate il G.M.A., che impiegò a San Sabba gran numero di operai per la realizzazione di un progetto dell'Ufficio tecnico comunale e del Dipartimento Servizi pubblici, mirante a dare allo Stadio una capienza di almeno 30 mila spettatori e a completarne l'attrezzatura con la creazione di impianti accessori sui terreni adiacenti del colle di San Pantaleone.

All'interno dello Stadio la Divisione lavori in economia ha proceduto inizialmente alla correzione delle due curve della pista podistica, restringendole onde guadagnare del terreno per le erigende nuove gradinate. Successivamente è stata iniziata la costruzione dei gradoni a compimento della curva, sino a quasi congiungere i «popolari» con la tribuna coperta. A mano a mano che la costruzione progrediva si resero necessari i seguenti lavori complementari: allargamento del muro di sostegno lungo la via Valmaura, e costruzione di una scalinata per l'accesso del pubblico alle gradinate. Sul lato opposto è stato abbattuto il vecchio muro di recintazione, e ne è stato eretto uno nuovo, che nello stesso tempo serve a contenere il terreno di riporto del campo di gioco sussidiario creato ex novo. Sempre all'interno dello Stadio, sono in allestimento due locali di mescita, uno sul lato Valmaura ed uno su quello di Zaule, oltre a un nuovo accesso per il pubblico, e a impianti igienici. Per la prossima stagione saranno aperti, quindi tre diversi ingressi alle gradinate, oltre a quello per le tribune.

Di notevole importanza sono inoltre i lavori sul campo sussidiario, che avrà dimensioni regolamentari per le partite di prima categoria, e sul quale nel corso dell'estate verrà seminata l'erba. E' anche auspicabile la creazione di pedane e di un rettilineo di carbonella per l'atletica leggera, oltre naturalmente agli spogliatoi ed alle gradinate già comprese nel progetto.

In questi giorni allo Stadio verrà pure ripristinata la pista, che sarà inaugurata domenica prossima con le prime gare del campionato nazionale di società.

La prossima ultimazione del complesso dei lavori, per i quali sono stati spesi sinora 65 milioni di lire, darà finalmente alla città uno Stadio modello, e metterà Trieste, quanto a impianti sportivi, alla pari con le maggiori città italiane.

Attività turistica della Lega e dell'Università popolare

La Sezione Turismo della Lega Nazionale comunica che l'annunciato giro turistico delle Dolomiti è rinviato ai giorni festivi del 24 e 25 corrente. Il giro comprende il seguente itinerario: Trieste - Belluno - San Martino di Castrozza - Val di Fassa Passo Pordoi - Passo Falzarego - Cortina d'Ampezzo - Val Boite San Vito di Cadore - Ponte nelle Alpi - Trieste. La partenza da Trieste avverrà alle ore 5 del 24 corr. I pasti ed il pernottamento avverranno a Canazei, all'Albergo Margoni, ove si svolgono settimanalmente i soggiorni organizzati dalla Lega. Il rientro avverrà verso le ore 21 del 25. La quota di partecipazione è fissata in Lire 5.300, viaggio, vitto ed alloggio compreso.

Una visita a Gardone, al Vittoriale degli italiani, verrà compiuta pure nei giorni 24 e 25 corr. Verrà deposta sulla tomba di Gabriele d'Annunzio una corona d'alloro legata con i colori di Trieste. Durante il viaggio i partecipanti avranno occasione di ammirare le bellezze del Lago di Garda. Il pernottamento verrà effettuato a Riva. Per informazioni rivolgersi alla sezione turismo della L. N. in piazza S. Giovanni 3 tel. 5921.

Sempre nei giorni 24 e 25 aprile, avrà luogo il terzo viaggio d'istruzione dell'Università popolare, con il seguente itinerario: Trieste-Vicenza (visita dei principali monumenti della città e al Santuario di Monte Berico), pernottamento a Recoaro, visita a Valdagno, agli impianti industriali e assistenziali del lanificio Marzotto, soggiorno e ritorno con qualche sosta. La partenza avverrà alle ore 6.30 del giorno 24 aprile; il ritorno alle ore 20.30 del giorno 25. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della U. P., piazza Libertà 6, tel. 54-35. Coloro che hanno già data la loro adesione, sono pregati di presentarsi in Segreteria entro la giornata di martedì 19 corrente.

ASTERISCHI

WALCHER ALLA MICHELAZZI

Organizzata dalla Società Artistico Letteraria, è stata inaugurata ieri alla galleria piccola Michelazzi la mostra personale del pittore concittadino Carlo Walcher.

Cinque furiosi gli balzarono addosso

Iersera verso le 20.15, mentre stava rincasando per via Pindemonte, l'autista Giovanni Tibolla, di 31 anni, abitante a San Giovanni Sup. 943, è stato aggredito da cinque giovinastri sbucati da una zona oscura, i quali lo stendevano a terra a furia di pugni e si davano poi alla fuga. Sul posto dell'aggressione è intervenuta la «Morris» del Distretto Centrale, che ha provveduto ad accompagnare il malcapitato alla C.R.I. dove è stato medicato dal sanitario di turno, dott. Pellegrini. Gli agenti hanno compiuto poi una perlustrazione nella zona dove si è verificato l'incidente ed hanno fermato quattro giovani, che sono però stati rilasciati poco dopo in quanto estranei alla faccenda. Il Tibolla sostiene di ignorare i motivi dell'aggressione.

Un passante ha avvertito ieri i poliziotti di via dell'Istria che nei pressi di una porta della Caserma erano depositati 5 proiettili razzo per pistola «Very». Gli ordigni sono stati rimossi.

QUATTRO CHIACCHIERE CON UN PALOMBARO

Uomini sul fondo

Non sono i polipi ma le embolie gassose che fanno paura agli intrepidi che lavorano ai ricuperi negli opifici subacquei

Qualcuno conosce due categorie di palombari: quelli delle storielle a «fumetti», eternamente in lotta con giganteschi polipi ch'essi tentano di colpire con l'inevitabile scure, e quelli che i disegnatori dei giornali umoristici ritraggono seduti su banchi di corallo e con sulle ginocchia donne dalla coda di pesce. Sono, naturalmente, due categorie di palombari che non hanno nulla a che vedere con quelli «veri». I quali hanno più spesso a che fare col cannello ossidrico che con le sirene e che, di solito, si guardano bene dall'immergersi in acque abitate da mostri marini.

Questo ci diceva, appunto, Pino Cristalli, uno dei più valorosi fra i palombari di Trieste. Benchè ancora giovanissimo, Pino Cristalli ha percorso in lungo e in largo il suolo sottomarino di svariati porti mediterranei, e alla lunga esperienza di lavoro unisce una seria preparazione tecnica. Il mestiere del palombaro ha dei segreti che bisogna imparare a conoscere, se si vuole evitare i pericoli che il vivere sott'acqua comporta. Lasciamo stare il polipo che ti strozza o il pesce che ti taglia la manica d'aria, sono cose che possono anche accadere, ma la possibilità è così tenue che volerla considerare sarebbe come sostenere che fra i pericoli che comporta, ad esempio, il mestiere dello spazzino comunale, vi sia quello di vedersi capitare sulla testa una tegola dal tetto di una casa. Potrà invece accadere che lo scafandro di gomma si strappi (e allora, se non siete impelagati nel labirinto di una stiva, potete cavarvela con un semplice bagno fuori programma), o che la manichetta dell'aria si rompa (e, anche in questo caso, ci sarà sempre la valvola applicata alla sommità del casco che impedirà all'aria di uscire e tutto dipenderà dalla possibilità di ritornare rapidamente a galla).

Ma il vero, grande pericolo per il palombaro è, invece, la embolia gassosa. Essa si manifesta a profondità superiori ai dodici metri, quando la pressione è tale da creare le premesse per la realizzazione della nota legge fisica per cui un gas messo a contatto con un liquido sotto pressione, si liquefa e si mescola con questo: succede, così, che nel corpo del palombaro immerso, l'aria che penetra nei polmoni viene a contatto col sangue e l'azoto in essa contenuto si liquefa e circola per le vene. Finchè si sta sotto, questa aggiunta di azoto al sangue non crea inconvenienti, ma anzi aiuta a sopportare la pressione dell'acqua che, di dieci in dieci metri di profondità, aumenta di un chilogrammo per ogni centimetro quadrato di superficie. Il pericolo comincia, invece, quando si tratta di ritornare a galla, perchè allora si verifica il processo fisico contrario, ossia l'azoto riacquista la sua forma gassosa. Le bolle di gas che si formano così nelle vene impediscono la circolazione del sangue e paralizzano le membra: se, poi, una bolla di gas si forma nell'aorta e giunge al cuore, è la morte. V'è un solo sistema per evitare l'embolia: risalire con estrema cautela, impiegando un periodo di tempo che deve essere in rapporto proporzionale con la durata e la profondità della immersione. Ma i casi di embolia non sono affatto infrequenti perchè, per i tanti imprevisti che accompagnano il lavoro subacqueo, non sempre è possibile osservare tale norma. Cristalli ci raccontava che tale malattia ha mietuto un gran numero di vittime fra i pescatori di spugne greci, specie fra quelli anziani, dato che, fino a qualche anno fa, essi non osservavano alcuna precauzione nel risalire alla superficie, non conoscendo i pericoli di un rapido cambiamento di pressione. Nei porti della Grecia si possono vedere molti palombari che, pur non presentando alcun apparente difetto fisico, sono costretti a camminare appoggiandosi alle stampelle. E in realtà sono sanissimi, se si eccettua l'embolia, che è in essi ormai cronica: la cosa più strana è che costoro continuano ad esercitare la loro professione perchè non appena si immergono nel liquido, riacquistano completamente l'uso degli arti colpiti.

La guerra ha seminato di navi il fondo del mare, e su di esse lavorano ogni giorno squadre e squadre di operai addetti ai ricuperi. Il fondo del mare è divenuto un immenso opificio, dove gli artieri lavorano nel silenzio più assoluto e i colpi del maglio sulle lamiere sono soffocati dalla massa d'acqua. Come su di un banco di officina, i palombari lavorano sulle chiglie rovesciate o nel buio delle stive sconvolte: allacciano cavi, stringono bulloni, tagliano le lamiere con l'arco elettrico.

Un palombaro guadagna bene, circa tre volte di più di un qualsiasi operaio. Ma è una vita dura e per poterla vivere è necessaria una grande vigoria fisica e doti di coraggio non comuni. Oltre al peso della colonna d'acqua che lo sovrasta, il palombaro deve sopportare i settanta chilogrammi circa del proprio corredo e in tali condizioni svolgere un lavoro che, di solito, richiede grande impegno e precisione. La tecnica moderna permette di affrontare sott'acqua qualsiasi genere di lavoro, da quelli in muratura ai lavori meccanici, alla carpenteria in ferro e in legno, ai tamponamenti, ai sondaggi e ricerche, alle escavazioni e demolizioni con esplosivi. Spesso questi lavori devono venir eseguiti in condizioni molto difficili, per la temperatura o la forza delle correnti del mare per l'oscurità assoluta che regna nell'interno dei relitti e che costringe l'operaio a lavorare a tentoni.

Vita intensa di sacrificio e di dedizione, ma che non manca di gioie: così almeno ci è sembrato di capire ascoltando il palombaro Cristalli che, se ci ha detto delle fatiche e dei disagi che il salario non compensa, ci ha parlato del mare come un innamorato.

Invito ai cittadini che non possiedono una radio

Allo scopo di favorire la diffusione della radiofonia, la Radio Italiana ha iniziato un nuovo grande concorso a premi riservato a tutti coloro che ancora non possiedono la radio. La manifestazione, che prende il nome di «Radioinvito», è dotata di numerosi premi per un valore complessivo di 20 milioni, costituiti da 10 automobili Fiat 500 C, e da 500 apparecchi radio AR, 48 a cinque valvole. Le modalità di partecipazione al concorso sono quanto mai semplici: tutti coloro che alla data del 20 aprile p. v. non saranno ancora abbonati alle radioaudizioni, potranno richiedere alla RAI l'invio gratuito del libro «Invito alla Radio», scrivendo a «Radioinvito», via Arsenale 21, Torino. Il libro, che sarà numerato, costituirà il titolo di partecipazione alle estrazioni dei premi. La nuova iniziativa della Radio Italiana trova applicazione anche nella nostra città. I triestini pertanto, che non fossero ancora in possesso di un apparecchio radio, sono invitati a scrivere a Radioinvito, via Arsenale 21, Torino.

Un bosco in fiamme

Violento incendio in un magazzino di robivecchi, domato dai vigili del fuoco in un'ora e mezzo di intenso lavoro

Un incendio di vastissime proporzioni, visibile a parecchi chilometri di distanza, è scoppiato ieri verso le 12.40 in una zona boscosa che si stende tra Sgonico e Monrupino. L'area in cui si è sviluppato il fuoco è zona militare attualmente adibita a campo di manovra dei soldati americani. Ieri, per l'appunto, durante un esercizio di addestramento, si sono manifestate le prime lingue di fuoco, che in breve si sono estese. Sembra che l'incendio sia stato provocato da qualche proietto venuto a contatto, durante lo scoppio, con qualche frasca arsa dalla siccità. Il fuoco è divampato dalle 12.40 alle 18.50, ed ha abbracciato un'area di quarantamila metri quadrati. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Prosecco, che sono stati validamente aiutati nell'opera di estinzione dai soldati americani.

Alle 19.24 il telefono dei pompieri è trillato un'altra volta per chiedere soccorso in via dei Crociferi 2, dove, nel magazzino di robivecchi allogato al pianterreno dello stabile di cui è proprietaria Maria Mocorovich, abitante in via G. Stampa 7, si era sviluppato un incendio. I pompieri si dirigevano immediatamente verso il luogo del sinistro, dove stazionava una folla di curiosi. L'incendio è stato provocato da un corto circuito, la cui scintilla è piovuta su un cumulo di stracci ammonticchiati nel primo vano del magazzino. Mentre una densa colonna di fumo stava avvolgendo l'edificio, le fiamme si estesero anche alla seconda parte del magazzino, mettendo in serio pericolo tutto lo stabile. L'incendio, che ha causato danni per oltre 40 mila lire, è stato domato alle 21.5.

NOTE TRISTI DI DUE GIORNATE FESTIVE

Travolto da un'autocorriera un vecchietto muore all'Ospedale

Pellicce, gioielli e denaro per un valore di oltre due milioni rubati a un noto filatelico - Il cantante della Radio nelle reti della Fiscale - Scontri di ciclisti

Le due giornate pasquali hanno lasciato dietro di sè una legione di persone con lo stomaco sconvolto dai troppi dolci ingeriti e con la testa dolorante per i numerosi brindisi; ma la nota più triste delle due giornate festive è costituita dalla tragica morte di un vecchietto.

La sera di Pasqua, mentre stava rincasando per via Ghega, il pensionato Agostino Pippan, alloggiato in via G. Gozzi 5, è rimasto travolto da un'autocorriera. Trasportato all'Ospedale con la C.R.I., due ore dopo il poveretto cessava di vivere per le gravi lesioni riportate.

Mentre stava festeggiando la Pasqua fuori casa assieme ai suoi familiari, ignoti ladri hanno visitato l'appartamento del noto filatelico Renato Mondolfo, abitante in via Rossetti 27, e vi hanno asportato pellicce, gioielli e un importo di denaro. I danni assommano ad oltre due milioni di lire.

Nell'atrio del Cinema «Alabarda» Maria Beltrani, abitante in via Rigutti 33, ha rinvenuto ieri un cappottino azzurro per ragazzo, nelle cui tasche c'erano due chiavi e 35 lire. L'interessato si rivolga alla direzione del Cinema.

Nelle reti della Polizia fiscale si è impigliato il cantante di Radio Trieste II, Renato Codermatz, di 28 anni, abitante in via Vecellio 10, al quale, durante il controllo al posto di blocco di Albaro Vescovà, è stato sequestrato mezzo chilogrammo di tabacco da pipa americano, che egli aveva occultato sotto il sedile della sua automobile. Identica sorte è toccata a Rinaldo Lani, abitante in via Rossetti 6, che ci ha rimesso 1180 sigarette americane; Borivoj Popovic, abitante in via Machiavelli 10, con 9460 jugoslave; Giovanni Cernaz, abitante in via Udine 25, con 540 americane; Carlo Fischietti, da Martina Franca, con 1200 americane; Mafalda Rubbieri, da Duino, con 600 grammi di tabacco da pipa americano.

Ieri verso le 18.30 la C.R.I., con il medico di turno dott. Di Francesco, è accorsa in Salita di Gretta, dove poco prima era accaduto un grave incidente stradale. Mentre era diretto verso casa in bicicletta, il ferroviere Umberto Bizzaro, di 41 anni, da Treviso, e qui abitante in via delle Ginestre 10, si è visto improvvisamente tagliare la strada da un ragazzo — Duilio Cipolat, di 14 anni, abitante in via San Francesco 40 — allontanatosi improvvisamente dalla madre, Luigia Fabbri, alla quale s'accompagnava. Il Bizzaro non è riuscito a frenare in tempo ed ha investito in pieno il ragazzo. Entrambi sono finiti a terra, ma per il Bizzaro le conseguenze sono stati ben più gravi: difatti, il poveretto è stato accolto allo Ospedale con prognosi riservata per la probabile frattura della base del cranio ed altre lesioni. Il Cipolat è stato accolto nel pio luogo con la frattura del braccio sinistro.

La C.R.I. ha soccorso pure la bambina Maddalena Jess, di 9 anni, abitante in Strada per il Friuli 161, la quale mentre stava attraversando la riviera di Barcola era stata travolta da un'automobile di Udine; nell'incidente la bimba ha riportato escoriazioni alle ginocchia. Una scampagnata finita male è quella che ha fatto ieri nella zona del Cacciatore il falegname Graziello Lucchesi, di 20 anni, abitante in via del Panebianco 53. Mentre stava attraversando un prato assieme a un gruppo di amici, il giovane è scivolato fratturandosi il gomito destro.

La C.R.I. di Muggia è accorsa iersera in un caffè delle Noghere per soccorrere tale Elvino Viola, di 17 anni, domiciliato a Muggia, il quale, chinatosi per raccogliere una sigaretta che gli era sfuggita dalle mani, nel rialzarsi, aveva sbattuto violentemente la testa contro una ringhiera, riportando la probabile commozione cerebrale.

Nei pressi di Grignano Silvio Bisiol, di 10 anni, abitante in via Diaz 5, mentre percorreva la litoranea in bicicletta si è scontrato con un altro ciclista, riportando nell'incidente escoriazioni al viso. Il Bisiol è stato medicato all'Ospedale.

Mentre stava disputando un incontro di calcio al campo sportivo di Ponziana, Umberto Bressan, di 36 anni, abitante in via Machnig 10, si è scontrato con un altro giocatore ed ha riportato contusioni multiple. Nelle prime ore del pomeriggio, nei pressi di casa sua, l'undicenne Sergio Zarli, abitante in via Soncini 40, è rimasto investito da un ciclista sconosciuto. Il ragazzo, che ha riportato delle contusioni, è stato medicato all'Ospedale.

ORE DELLA 'CITTA'

★ Il Comitato famiglie dispersi in Russia, invita in sede, Contrada del Corso 27, dalle ore 11 alle 12 e dalle 17.30, alle 18.30 i famigliari dei caduti o dispersi appartenenti al Btg. Valcismon.

★ DOMANI - Ore 20, nella sede del Circolo XXX Aprile, via Crispi, la «Columbus» riprende le rappresentazioni cinematografiche.

★ Per lavori in corso, sono chiuse temporaneamente al traffico la via Combi (da via Carli al piazzale Rosmini) e la parallela di via Flavia, nel tratto della nuova scuola in costruzione.

★ GITE DI PASQUA ROSA: Con la «Columbus» al Lago di Cavazzo; con il Circolo Marina Mercantile alla Fiera di Milano; con il Circolo «Concordia» in Friuli; con l'Alpina delle Giulie al Lago di Cavazzo e Monte Festa; con le ACLI pellegrinaggio al Santuario di Padova.

Decesso. E' morto, colpito da grave malattia, il dott. Giacomo Stefani, funzionario delle Ferrovie, consigliere delle Cooperative Operaie e di altre istituzioni. Aveva dedicato gran parte della sua vita alla soluzione dei problemi assistenziali e si era guadagnata larga considerazione per la sua rettitudine e laboriosità. Era anche presidente del Consiglio particolare della benefica Conferenza di San Vincenzo. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Giacomo Devoto al C.C.A.

Questa sera, alle ore 19, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo l'annunciata conferenza dell'illustre professor Giacomo Devoto, dell'Università di Firenze. Il prof. Devoto che alla fama di filologo unisce quella di critico vivo ed illuminato — ricordiamo di lui gli importanti studi su Italo Svevo — parlerà sul tema: «Il linguaggio grammaticale e il linguaggio delle arti figurative». Alla sala potranno accedere quanti s'interessano all'argomento.

TEATRI E CINEMA

VERDI: 21: Concerto sinfonico.
ROSSETTI. 16: «Notti d'oriente» con C. Wilde e E. Keyes. E' un technicolor. Grande successo. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Due marinai e una ragazza». Colosso Metro. Ult. 22.
FENICE. 16: Gianni e Pinotto in «Razzi volanti». Un comicissimo Universal. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 16, 18, 20, 22: «Il principe Azim» in technicolor con Sabù. Successone.
ITALIA. 18.30: «Avventura al Brasile». Allegro musicale con Bing Crosby, Bob Hope, Dorothy Lamour.
ALABARDA. 16: «La sepolta viva», delicata storia d'amore. Milly Vitale, Paul Mueller. Prima visione.
IMPERO. 15: «A sud dell'Equatore». Meravigliose avventure tropicali di Martin e Osa Johnson. Incom 270
VIALE. 16: «L'amico pubblico No. 1» con C. Gable, M. Loy. Divertente.
GARIBALDI. 16: «Azzardo» con Paulette Goddard e MacCarey. E' un film Paramount in prima visione.
MASSIMO. 16: «Il diavolo bianco». Grandi avventure con Annette Bach e Rossano Brazzi.
NOVO CINE. 16: «Volontari del Texas» con W. Boyd, G. Hays.
SAVONA. 18: «Il conte di Essex» in tecnicolore con Errol Flynn, O. De Havilland.
ARMONIA. 16: «L'isola delle sirene» con B. Grable, G. Montgomery, C. Romero. E' uno splendente sogno di colori presentato dalla Union Film in tecnicolore. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli: grande spettacolo di Pasqua.
ODEON. 16: «La superba creola». Il film di tutti i records.
IDEALE. 16: «Selvaggia bianca». Un magnifico technicolor con M. Montez, J. Hall e Sabù. Ult. 22.
AZZURRO. 15.30: «L'isola di Montecristo». Varietà Lombardo e debutto Marisella Car, la cantante prodigiosa di 10 anni. Grande attrazione.
CINE DEL MARE. 18.30: «Ladri di biciclette». Capolavoro della cinematografia italiana. Segue cartone animato a colori.
MARCONI. 16: «Il vampiro dell'isola», Boris Karloff. Avventuroso.
ADUA. 18.30: «Notturno di sangue», R.K.O.
RADIO. 18: «Le mille e una notte». Capolavoro in technicolor con Sabù e M. Montez.
VITTORIA. 16: «D'Artagnan e i tre Moschettieri». D. Ameche, G. Stuart.
VENEZIA. «Tarzan e le amazzoni» Lupino. Nino Martini.
BELVEDERE. 15.30: «La terra dei fuori legge» con Scott Randall.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Spartiti d'opera. 13: Giornale radio. 1'.25: Orchestra Cetra. 14.20: Musica varia. 17.30: Tè danzante. 19: Canti di montagna. 19.30: Lezione di francese. Indi: Ritmi allegri. 20: Giornale radio. 20.20: Canzoni in voga. 20.40: Impresa Italia: supplemento straordinario della Fiera di Milano. 21: Giuliano Gaeta: «Lotta del C.L.N. a Trieste». 21.15: Armando Fragna e la sua orchestra. 22.20: Ritmi dell'America latina. 22.50: Brani da opere buffe. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà. 23.30: A lume di candela.

RETE AZZURRA

13.25: Orchestra d'archi. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Il grillo parlante. 18: Trasmissione dalla Fiera di Milano. 18.30: Musica da camera. 20.32: Le inchieste del Commissario Maigret. 21.40: «Il gatto in cantina», tre atti di N. Vitali.

RETE ROSSA

14: Dischi. 14.30: Canta Roberto Murolo. 17: Concerto di musica operistica. 18.45: Orchestra napoletana. 20.40: Impresa Italia. 21: Dal Teatro S. Carlo di Napoli: «Aida», di G. Verdi.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Leone, Crescenzio. Il sole sorge alle 5.14, tramonta alle 18.56. La luna sorge all'1.40 tramonta alle 9.36.

Maree: bassa: ore 7.15, cm. 30 sotto il l. m.; alta: ore 19.50, cm. 19 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Manzoni, via Settefontane 2, Marchiò, via Ginnastica 44; Ravasini, piazza Libertà 6; Vielmetti, piazza della Borsa 12. Le farmacie di Barcola (Harabaglia) e di Servola (Nicoli) sono sempre in turno di servizio.

Omonimia. Il signor Francesco Francarli, di Giacomo e Marie Grego, ci prega di precisare che non ha nulla in comune con tale Francesco Francarli di cui si è occupata di recente una cronaca giudiziaria.

SPETTACOLI

Il concerto Clemens Krauss stasera al Verdi

Stasera alle 21 avrà luogo il primo concerto sinfonico di primavera dell'Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Clemens Krauss.

Verrà eseguito il seguente programma: Beethoven - VII.a Sinfonia; Strauss - «Così parlò Zarathustra»; Ravel - Bolero.

Agli Amici dell'Arte

Domani mercoledì alle 21, nella sala della Sezione ricreativa della Lega Nazionale, via Ginnastica 52, il soprano Laura Cavalieri canterà per gli Amici dell'Arte una serie di brani operistici coadiuvata dal tenore Nicolò Macillis, con il quale eseguirà anche il duetto del primo atto della Butterfly. Completerà il programma l'esecuzione da parte della pianista Claudia Cesca di brani di Chopin e Pick Mangiagalli.

Un deposito clandestino di munizioni a Prosecco

I rastrellatori hanno effettuato nella giornata di ieri il ricupero di un ingente quantitativo di munizioni in una galleria sita sulla strada tra Villa Opicina e Prosecco. Su indicazione di un abitante del luogo, essi hanno infatti rinvenuto circa tre quintali di esplosivo vario, dal tritolo alla dinamite. Fra l'altro è stata rinvenuta una miccia con capsula detonante, il che fa pensare sia stata preparata per non si sa bene quale bisogna. Il deposito aveva tutta l'aria di essere clandestino. I rastrellatori hanno inoltre ricuperato presso Miramare un proiettile da 88 e a Roiano una bomba a mano.

La COMMISSIONE AMMINISTRATRICE, la DIREZIONE GENERALE e il PERSONALE tutto dell'ACEGAT, compiono il mesto ufficio di annunziare l'immatura scomparsa, avvenuta sabato 16 aprile a. c. del

Dott. Giacomo Stefani

benemerito consigliere d'Amministrazione dell'Azienda

Della sua opera saggia ed illuminata svolta a vantaggio dei pubblici servizi cittadini verrà serbata grata perenne memoria.

I COLLEGHI ed AMICI del COMPARTIMENTO DI TRIESTE FF. SS., partecipano al cordoglio della famiglia per la morte del Dott. GIACOMO STEFANI

† Il giorno 15 corrente, ha cessato di vivere

Dionisio Dionisio

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARY REBULLA, la figlia GIULIANA e la sorella ALICE SUSSE anche a nome degli altri congiunti.

In pari tempo ringraziano per l'amorevole assistenza i medici e le suore della I Divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore e, per la partecipazione al lutto, la direzione, le organizzazioni sindacali, i colleghi, il personale tutto dell'A.C.E.G.A.T. nonchè quanti vollero onorare l'eletta memoria dell'Estinto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 19 aprile 1949.

† **Caterina Colombin**

ved. GHEICH

non è più.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annunzio, il figlio GIOVANNI, le figlie RINA ved. DEBEUZ e VITTORINA SCALFARO col marito ARMANDO.

Trieste, li 18 aprile 1949.

† E' soggiaciuto a inesorabile male, nella mattina del Sabato Santo 16 corr., allietato dai conforti della Fede, il

Prof. Dott.

Francesco Blasi

A tumulazione avvenuta nella sua Capodistria, ne dànno l'annuncio la moglie ARGIA SCABARDI, i figli dott. ing. ENZO (assente) e dott. prof. PAOLO, assieme a tutti i familiari e congiunti.

Si ringraziano quanti hanno preso parte a tanto dolore, in particolare il Centro Sperimentale Agrario e Forestale, l'Ispettorato Agrario, il Consorzio Agrario di Trieste.

Trieste-Capodistria, 19 aprile 1949.

† Improvvisamente cessava di vivere il nostro adorato

Giuseppe Ienco

lasciando nel dolore la madre GIOVANNA, il fratello NINO, le sorelle MARIA e PIERINA, la cognata MARIA PICCOLI, il cognato EVERARDO TRAMPUS, unitamente alle nipotine EVERARDA e GIANNA che ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 19 corr., alle ore 18.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: IENCO, PICCOLI, TRAMPUS e GASVODICH

† Addì 17 corrente spirava improvvisamente

Casilda Bressan

lasciando nel dolore il marito, il figlio, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 19 corrente, dalla cappella del Cimitero alle ore 15.30.

† **Aristide Tamaro**

capo cuoco del Lloyd Triestino a r.

non è più.

Lo piangono la moglie ADELIA MOLINI, il figlio prof. ARISTIDE, la NUORA e NIPOTINO e le congiunte famiglie TAMARO-OMERO.

Trieste, 19 aprile 1949.

Commossi per la generale e larga partecipazione alle onoranze tributate al compianto

Dott. Giacomo Stefani

la MOGLIE ed i FIGLI, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano le Autorità ed i rappresentanti di Enti ed Istituti che in vario modo hanno preso parte al loro gravissimo lutto.

In particolare ricordano i rappresentanti del Compartimento delle Ferrovie dello Stato, dell'Acegat, delle Cooperative Operaie, dell'Istituto Tecnico «Gian Rinaldo Carli» e gli amici dell'Azione Cattolica e della Democrazia Cristiana.

Con l'occasione segnalano pure l'intelligente e vivo interessamento del Primario dott. Jurcev e dei dott. Ponte e Frandoli e l'affettuosa assistenza e comprensione da parte delle Suore religiose e del personale tutto.

Trieste, 18 aprile 1949.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie di LEONIDA MUSULIN, di ERVINO STANTA e la fidanzata di STANISLAO SUSMEL ringraziano pubblicamente i funzionari e gli agenti della Polizia Civile di Trieste, le autorità civili e militari e le Forze di Polizia di Gorizia e quanti altri, amici e conoscenti, hanno condiviso il loro immenso dolore, partecipando alle estreme onoranze tributate ai loro cari scomparsi.

Gorizia, 18 aprile 1949.

Le sottoscritte famiglie, nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la nostra cara

Irene Rudes

Famiglie RUDES, MUIESAN, MATTESICH, FORTUNAT

Oggi 19 corr. e domani 20 corr., alle ore 20.30, il chiaroveggente Prof. Comm.

E. H. DELFO

in uno spettacolo d'eccezione al CIRCOLO POSTELEGRAFONICO, Via Galatti N. 7. — Possono intervenire anche i non soci.

CAVALLAR

PER BATTESIMI, NOZZE, ONOMASTICI, GIUBILEI

La Direzione del Politeama Rossetti comunica che la prenotazione dei biglietti per gli spettacoli internazionali della Compagnia di VANDA OSIRIS nella super-rivista «Grande Hotel» è iniziata alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, telefono diretto 6372.

Imminente al ROSSETTI
FRED Mc MURRAY
in
Perdonate il mio passato
con
MARGUERITE CHAMPMAN
AKIM TAMIROFF
Regia LESLIE FENTON

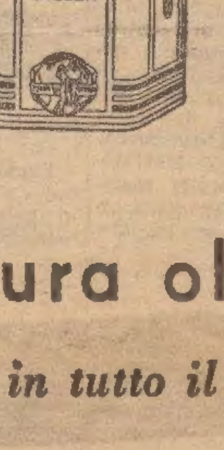
VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 9.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA BOLOGNA } Varie corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA, CORTINA, DOBBIACO, BRUNICO - Mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
TREVISO, FELTRE (S. MARTINO CASTROZZA) - Sabato ore 13.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

OLIO SASSO



di pura oliva

preferito in tutto il mondo

La cuoca nascosta

Poichè col SUGORO in cucina si fa tutto presto, variando per di più ogni giorno minestre e pietanze, non dovete avere per questo lo scrupolo di "sbrigarvela in qualche modo" sacrificando le esigenze della tavola a vantaggio del risparmio di tempo. Perchè se il SUGORO è pronto per l'uso immediato, ciò vuol dire semplicemente che, per dare a voi il modo di far presto, qualcun'altro ha già dovuto impiegare tutto quel tempo che voi ora risparmiate. E' la "cuoca nascosta", care Signore, che ha lavorato per voi, per darvi col SUGORO il vero sugo, il sugo casalingo, proprio quello stesso sugo che voi avreste preparato! E così si spiega che se il SUGORO fa la felicità di milioni di brave sposine e di perfette massaie, **ci deve essere una ragione!**

S. A. ALTHEA - PARMA

Sugòro

"IL BRAVO SUGO CASALINGO"

ARISTON IL RESTAURANT PREFERITO DI PROSSIMA INAUGURAZIONE

VI OCCORRE UN SALOTTO? - RECATEVI DA

STEGU' TRIESTE VIA D'AZEGLIO, 20

che ve lo fornirà con pagamento sino a 20 RATE mensili, trasporto a gratis, per un raggio di 30 km.

CONFESSIONI

Dell'ambiente del lunapark, sappiatelo, ho cognizioni profonde. Vi ho vissuto dentro per più di un mese. Avevo dunque appena preso la licenza liceale, era appena finita l'altra grande guerra. Villeggiavo con la mia famiglia a Cava del Tirreni, in una bella casetta cinta di castagni. A qualche centinaio di metri più in là erano giunti i carrozzoni della fiera dei divertimenti. Se ricordo bene, il serraglio, si chiamava «Serraglio Lantis». Esso conteneva due leoni, Bretus e Leo, una leonessa, Sultana, un orso e una scimmietta. La domatrice dei leoni era una stupenda ragazza bruna, alta ed elastica. Aveva le gambe placide, lunghe. I suoi occhi, d'un giallo oscuro, brillavano come se dentro di essi stessero due candeline accese. Ho ancora nella memoria la sua immagine. Io mi ero innamorato, con l'ingenua foga dell'adolescenza, di quella ragazza. Consuelo. Una belva, in un momento di malumore, le aveva inghiottito il dito mignolo della mano sinistra. E' inutile che vi racconti tutti i particolari. Vi dico solo che per amor suo, tutti i giorni mi esibivo nella gabbia dei leoni.

Ora non avrei più il coraggio di farlo, ma allora mi sembrava una cosa semplicissima. Entravo, con una camicia alla robespierre, nella gabbia dove Sultana, sempre insonnolita, se ne stava accovacciata: mi sedevo sul suo dorso e le accarezzavo la nuca, come si accarezza una enorme gatta.

Anche Leo e Bretus mi volevano bene e quando mi vedevano apparire lanciavano ruggiti di gioia, mi saltavano addosso con le zampe, come festosi cani, agitando la coda, mi porgevano la zampa. I leoni, nessuno lo sa, hanno una doppia vita: e se per il pubblico fanno la faccia feroce, sono, nell'intimità, teneri, affettuosissimi, quasi mattacchioni. Quei due erano poi vecchissimi, amavano soprattutto stare tranquilli. «Non parliamo poi dell'orsacchiotto, così comico e così vezzoso. Mi sembrava di giocarci insieme come con un grosso giocattolo di stoppa. Nella colonia villeggiante mi ero fatto un nome, ero diventato famoso. Ma qualcuno riferì la cosa a mia madre ed essa, col cuore in gola, corse al commissariato di polizia per far vietare questo singolare numero dello spettacolo. Il commissario fu troppo severo e non solo proibì quel numero ma impose, a tutti i saltimbanchi dei baracconi, di sloggiare, nelle ventiquattro ore. Ho ancora nelle orecchie le urla dei saltimbanchi che, tra frastuoni di ferraglie, maledicevano la mia famiglia. Fu per me un terribile dolore. Ero perdutamente innamorato di Consuelo, mi sembrava di non poter più vivere senza di lei. Presi perciò la suprema decisione: di notte, sotto la luna piena, partii anch'io, a bordo del carrozzone dei leoni. Rammento che la scimmietta mi stava sulle ginocchia, succhiando il tubetto del mio dentifricio. E così andammo per borgate e villaggi. Forse quello fu il tempo più beato della mia vita. Era estate, le notti erano calde e lucenti. Nella periferia delle città che si spampanavano snervanti e molli come le rose, cresceva l'erba, cantavano i grilli.

Ci fermavamo sulle rive dei fiumi e si dormiva all'aperto. Ricordo che mi adagiavo in una delle navicelle della giostra e fantasticavo fissando le stelle. Quando tutti dormivano, premevo talvolta un bottone e mettevo in moto il carosello, tutto per me. Mi cullava, così, un'onda favolosa che mi portava verso l'Orsa Maggiore e verso la Via Lattea. Giganti di cartapesta, pagliacci ghignanti, enormi animali di legno verniciato, draghi. E una musica si levava nell'aria della notte solo per me, fragorosamente, mentre la giostra girava. Vipera, Abat-jour.

La mia navicella saliva e scendeva dalla terra alla luna, come se la luna fosse una immensa tenuta di vetro, di mia proprietà. Poi venne l'autunno ed ebbi un grande disinganno. Consuelo, si sposò con il figlio della donna serpente: ed io tornai a casa per iscrivermi al primo anno di giurisprudenza. Ora sono quasi vecchio. Eppure giro ancora, di tanto in tanto, nella periferia delle grandi città dove per caso sia accampata una banda di saltimbanchi. Voglio curiosare tra le tende, le giostre, le scimmiette spelacchiate, i cavalli. Mi pare ancora di udire i pagliacci che chiudono le casse maledicendo la mia famiglia, mentre cerco invano una donna sfiorita alla quale manchi il dito mignolo della mano sinistra.

DIEGO CALCAGNO

Scomparsa la pompa spagnolesca
Palermo vuol darsi un volto moderno

Contrastano i carretti tirati da muli infiocchettati con i lucenti autobus pubblici - Un mondo demolito dalle bombe, un altro sta sorgendo

PALERMO, aprile — La capitale siciliana con la guerra ha perduto la sua fisionomia di antica città monumentale, gloriosa ed elegante, cui i ridenti sobborghi moderni crescevano intorno a cornice d'un immutabile quadro: il centro della città, con gli alti palazzi ornati e solenni e le due esigue strade che s'incontrano ad angolo retto nel crocicchio dei Quattro Canti che è una delle più perfette architetture del vicereame spagnolo, è stato gravemente colpito; e se ne vedono ancora i dolorosi segni, i cumuli di macerie, i ruderi non abbattuti nè nascosti da cortine di muri; nello storico quadrivio cittadino s'incrociano ora veloci auto e filobus e sfrecciano in tutte le direzioni i numerosissimi ciclisti, fra i quali qualche donna; ma ancora le fontane vigilate dalle divinità mitologiche tacciono, le vasche sono asciutte, i loricati e boriosi re di Spagna sui fastigi non significano più nulla e hanno ceduto la loro importanza al vigile guantato di bianco che regola il traffico.

Paesani in città

Qualche scuola è stata ricostruita, qualche convitto riattato, la Biblioteca ripristinata, una chiesta devastata dalle bombe si regge sulle impalcature della ricostruzione; un'altra invece, accecata dalle tamponature di tufo del portale e delle finestre, spira una lugubre aria di scheletro; alle interno di palazzi scoperchiati s'intravvedono superstiti cassoni di soffitti scolpiti e dorati, leziose inquadrature settecentesche, frammenti di pitture su porte e pareti che la polvere vela e cancella; le facciate hanno perduto l'intonaco e sono scalfite e crivellate da schegge e fra pietra e pietra balza fuori un ciuffo d'erba rigoglioso, unico segno di vita su rovine che sembrano ormai consacrate all'eternità. Forse per rifuggire da tanta malinconia e dimenticarla i cittadini palermitani disertano l'antica strada elegante, da Porta Nuova a Porta Felice — detta oggi il Cassero morto — che conduce al lungomare ove troppi palazzi sono crollati e oltre la diruta balaustra s'allarga un cumulo di macerie gettate in mare; la folla s'addensa nella parte moderna della città, oltre il monumentale Teatro Massimo, nelle larghe strade ove s'aprono negozi eleganti, caffè di lusso, nuove sale di cinema e dove verso mezzogiorno e all'imbrunire s'incontrano le poche elegantone che sfoggiano l'ultimissima moda. La massa però è incolore, vestita con faticoso decoro e mal calzata; molte donne del ceto medio si ammantano in un grande velo nero e indossano vesti scure e lunghe; le giovani d'ogni classe hanno abolito cappello e calze; moltissimi sono gli uomini in berretto; e questa folla siciliana è diversa da ogni altra, assorta nei propri pensieri e discorsi, noncurante di ciò che la circonda, indifferente al prossimo e ai veicoli, e mette a dura prova l'abilità dei conducenti e dei ciclisti per l'improntitudine con cui attraversa la strada e deambula distratta giù dai marciapiedi.

Le auto private non sono molte e quasi tutte utilitarie; le poche fuori serie, con carrozzerie di gran lusso, fanno spacco e sono segnate a dito, ammirate con invidia, attribuite per lo più a continentali, turisti, forestieri, divi dello schermo alla ricerca di insolite inquadrature; molti e belli sono gli autobus e i filobus che filano lungo le strade piane e asfaltate, e imponente come un transatlantico è la colossale Freccia d'acciaio che carica centinaia d. passeggeri e lascia a bocca aperta i buoni villici che ogni mattina calano in città. Sono in genere, questi villici, grossi produttori di agrumi, di olio, di cereali, di frutta secca e carrube, che vengono a Palermo a trattare i loro affari — i loro intrallazzi, come qui si dice — e seggono ai tavolini dei caffè disposti sui marciapiedi, e propongono e contrattano, lenti e tenaci, in una ridda di milioni che dà il capogiro; e per i loro modi rustici e cauti e il loro aspetto campagnolo conferiscono alla città un originale colore provinciale. Pochi sono quelli, fra loro, che per raggiungere il centro urbano si avvalgono delle molte corriere che s'irradiano dal capoluogo alle borgate vicine; i più si servono di mezzi propri e antiquati, di carrozzini, a due posti e a ruote alte tirati da un placido cavallo, di giardiniere o di calessini bassi, più moderni, che corrono trainati da una bestia focosa e ombrosa, di vis-à-vis arcaici chiusi da mantici e da tendine mobili fra le cui fessure s'intravvede talora il tronfio e colorito volto d'un prete di campagna, il profilo aguzzo d'una beghina strettamente velata di nero, la placida faccia d'una monaca dal candido soggólo.

Il motore non ha completamente detronizzato cavalli e muli; s'incontra nelle strade più eleganti e affollate il caratteristico carretto siciliano dalle sponde colorate in giallo, dipinte in mosaico blu, rosso e verde, con le tradizionali scritte contro l'invidia e il malocchio e la consueta effige sacra, tirato da un mulo infiocchettato e impennacchiato come un bersagliere; e grossi carri che trasportano sacchi, ceste di vettovaglie, pezzi di macchine; innumerevoli carrozze a due posti e ad un cavallo, basse, comode, ben molleggiate fanno lunghe corse cariche di provinciali e di pacchi e portano gli invitati ad un matrimonio o ad un battesimo o seguono un funerale; e lo scalpitio dei cavalli supera il rombo dei motori, il richiamo dei clacson, i campanelli delle biciclette; e riporta la mente al tempo in cui nel tardo pomeriggio l'élite palermitana faceva la passeggiata al Giardino Inglese o al Foro Italico con degli attacchi di pariglie e una perfezione di vetture che potevano essere paragonati soltanto a quelli inglesi... Ora tutto questo è ben lontano e tramontato: l'aristocrazia dai grandi nomi storici, se non ha perduto i meravigliosi palazzi, fa miracoli per tenerli in efficienza e non ha margini per il lusso; la ricchezza è passata in mano di amministratori, coltivatori, sensali che vanno e vengono da un estremo all'altro dell'isola e sciamano in Continente e si affannano e discutono aspramente per i loro negozi e accumulano danaro che non sanno ancora come spendere per goderselo, trattenuti da atavica prudenza e da paura del domani.

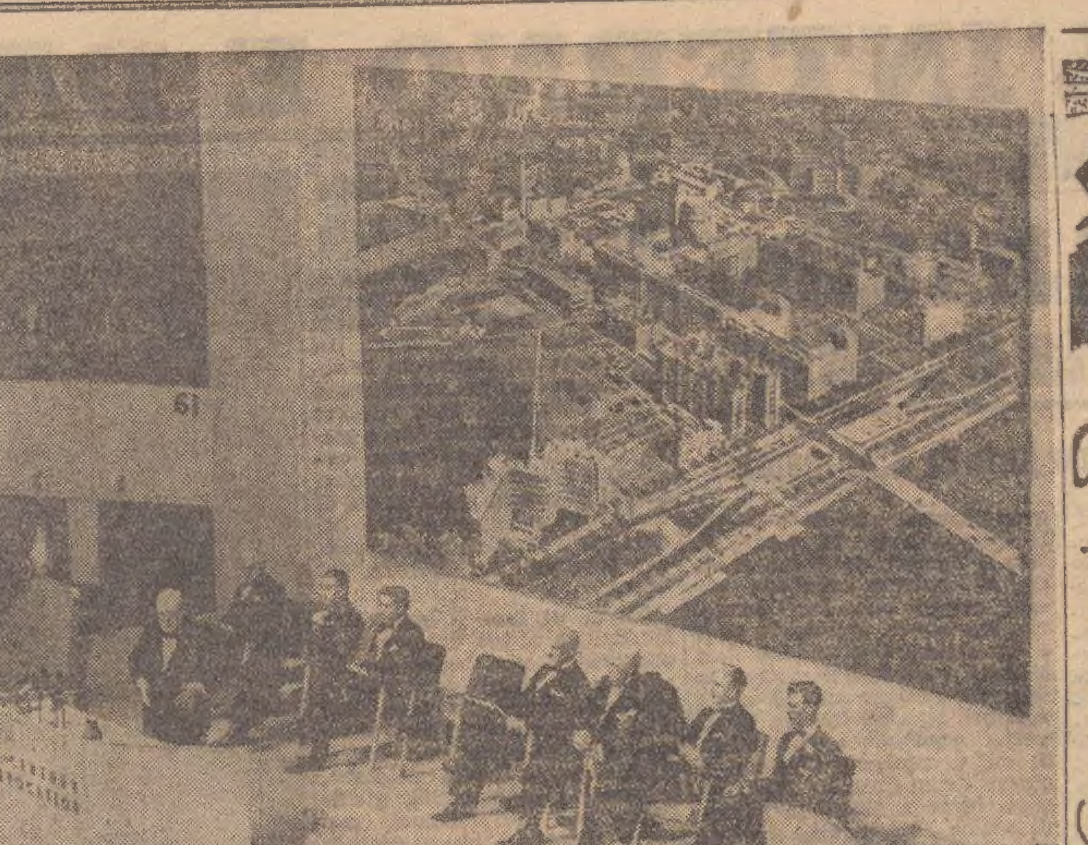
Mosaico di stili

Eppure non mancano le tentazioni, soprattutto quelle della gola: nelle strade palermitane si respira sovente tanfo di stallatico oltre a puzzo di benzina, ma su di essi sovrasta l'aroma delicato, fragrante, solleticante, della vaniglia e del cioccolato; ad ogni passo si trova una dolceria con mostre di dolciumi che dannerebbero un anacoreta, con specialità di tutti i tipi, con torte e cassate che sono capolavori; e dentro c'è sempre folla che divora leccornie imbottite di ricotta e di canditi, pasticcini a sorpresa, ingannevoli frutti di pasta di mandorle e pistacchi nei quali i pasticceri sfoggiano una fantasia e un'inventiva che sono quasi arte; e in una piazzetta recondita, dietro la duplice grata d'una portineria conventuale, una suora e una conversa non fanno in tempo a servire i numerosi clienti avidi di comperare le ghiottissime specialità di cui le monache serbano il segreto.

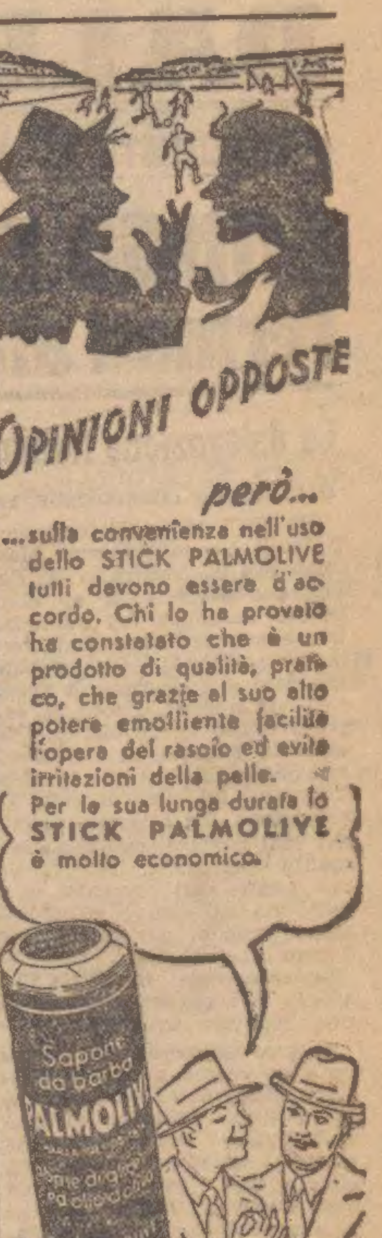
Nulla più sopravvive a Palermo della pompa spagnolesca; sono stati abbattuti i bastioni che la cingevano e coltivati i giardini; è crollata, colpita da bombe, la Porta Felice alla marina; è sparito dal suo piedestallo il magro e verde Carlo Quinto di bronzo, dalle gambe stecchite e distorte fuori dagli ampi sbuffi delle cortissime brache, che vigilava la piazza Bologni, un quadrilatero di sontuosi palazzi ora malconci, sinistrati o distrutti ove le porte dagli stipiti fioriti di sculture d'un famoso ed esclusivo Circolo aristocratico sono sbarrate da rozze assi; è andata in frantumi la Casa Professa, la famosa chiesa barocca dei Gesuiti in cui non c'era centimetro quadrato che non fosse rivestito di marmi, adorno di stucchi, di ghirlande, di putti; ed erano questi del Gagini e dei suoi allievi e i marmi furono tratti da piccole, preziose cave dell'interno della Sicilia dove ancora si giunge a mulo e solo la mano dell'uomo può operare; e le pitture sono del Novelli e dei suoi seguaci: davanti all'altare maggiore di lapislazzuli e argento s'era ammonticchiato un malinconico tappeto di frammenti: ali, braccia, testoline d'angeli, barbe patriarcali, mani che reggevano un libro, un brando, una palma e simbolici animali e pareva che non fosse umanamente possibile di ricomporli nell'antica inimitabile grazia; ma oltre la sacrestia, in un laboratorio improvvisato, sibilano le seghe e picchiano i martelli elettrici e negli enormi calchi poggiati su cavalletti ritrovano posto ad uno ad uno i tasselli policromi di marmo, e artefici incipriati di gesso con certosina pazienza di amorosi ortopedici ridanno ali agli angeli, sorrisi alle sante, barbe ai profeti, riccioli ai cherubini.

A poco a poco Palermo ritrova il suo volto modernissimo nelle forme e nei modi del vivere, incastonato nelle preziose testimonianze della sua storia varia e complessa; e appare come una bella donna dal volto truccato secondo gli ultimi dettami della moda, talora vestita all'araba, alla normanna, al barocco, a una sfumatura di superstite stile Liberty che si rivede nei villini lungo la via della Libertà, il quartiere giardino di questa maliosa città che emerge da un folto di palme e di agrumi e conduce alla mondanissima, deliziosa spiaggia di Mondello.

AMALIA BORDIGA



PARLANDO ALL'ISTITUTO DI TECNOLOGIA DI BOSTON (MASSACHUSETTS) CHURCHILL HA SOLLECITATO UNA PIU' STRETTA VIGILANZA DELLA RUSSIA ED HA APPOGGIATO CON IL MASSIMO CALORE LA POLITICA DEL PATTO ATLANTICO



Un prete-pittore di origine italiana

MIAMI (Florida), aprile — A Miami Beach si è tenuta recentemente con notevole successo una mostra di quadri dipinti da un prete pittore, di origine italiana, il reverendo Lorenzo Capitani; egli cominciò a dipingere una ventina d'anni fa nella California meridionale, dove reggeva una piccola chiesa e dove strinse amicizia con molti degli attori cinematografici più noti del tempo, come Rodolfo Valentino, Harold Lloyd, Mary Pickford, che acquistarono anche non pochi dei suoi paesaggi ed acquarelli. Padre Capitani, nato in Toscana, ha una grande nostalgia dell'Italia, dalla quale manca dal 1938; egli è anche poeta e le sue poesie, scritte in italiano e tradotte in inglese, hanno avuto una certa risonanza; particolarmente nota è quella dedicata a Caruso.

AL SALONE DI GINEVRA HA SUSCITATO LA PIU' VIVA AMMIRAZIONE LA NUOVA «FERRARI 8 CILINDRI» DI CUI PRESENTIAMO L'ORIGINALE RADIATORE

LA DONNA DEL CETO MEDIO NEL MONDO

Evasioni della tedesca dalla miseria in cui vive

MONACO, aprile — E' mezzanotte passata quando Hilda, leggermente ebbra dal vinello, distribuito recentemente ai consumatori, e dal «boogie-woogie» trasmesso dalla «American Forces Network», rientra a casa reduce da una riunione presso alcuni amici. Accende la luce e subito la realtà, in agguato nella penombra, mette in fuga le visioni ispirate dalla musica e dall'alcool. Un tedio immenso la prende... Fa freddo... Attraverso le finestre prive di tendine e di imposte, vede le bianche rovine di quella che era la casa di fronte. Vorrei dormire, pensa Hilda, ammirando nello specchio la sua svelta immagine di giovane bruna, dal tipo sportivo... Dormire e sognare un altro mondo in cui non si parli di calorie, di «code», di mercato nero...

Questo «Wonderland» dei giornali illustrati americani, ove in ogni pagina una giovane, pressappoco della sua età, sorride alla vita, al volante di una scintillante automobile; oppure accoglie il marito in una candida cucina in cui troneggia un «frigidaire» pieno di polli freddi, astici e scatole di conserva delle etichette multicolori. Ad un tratto Hilda emette un sospiro e si lascia cadere in una poltrona; dovrà rammendarsi le calze anche questa notte? Fa tanto freddo; alle calze ci penserà domani. Tutto a un tratto le viene in mente che domani è sabato: il solo giorno in cui può fare un bagno, naturalmente non a casa, poichè la provvista di legna da ardere è terminata da parecchio tempo; il bagno lo farà allo stabilimento municipale, che è aperto solamente una volta alla settimana; non bisogna perdere quest'occasione. Hilda allora, con un gesto rassegnato, sceglie da un cestino il paio di calze che ha meno buchi e si mette al lavoro pensando a ciò che dovrà fare il giorno seguente.

Spese, spese, spese

La corrente viene tolta alle sette; dunque bisogna alzarsi alle sei per preparare la prima colazione (due fette di pane, un pochino di marmellata «ersatz» ed una tazza di quella ignobile mistura che chiamano «caffè»); poi via verso la piscina per prendere un buon posto nella coda che si forma davanti allo stabilimento. Speriamo che la tranvia non sia troppo affollata e che la giovane possa trovare modo di farsi trasportare, magari sul predellino, se non c'è di meglio; perchè se perde il tram dovrà percorrere alcuni chilometri a piedi. In quanto a camminare a piedi è abituata. Ah... deve passare dal calzolaio, perchè da tre mesi è in «trattative» per un paio di scarpe, che le costeranno 100 D. marchi (7500 franchi francesi): metà del suo stipendio mensile oppure il suo orologio da polso. La giovane esita ancora prima di decidersi ad un così grosso acquisto, ma prima o poi dovrà ben comperarsi le scarpe. Ah... sì, deve anche prendere un pacchetto di sigarette al mercato nero; così sono altri quattro marchi che se ne andranno.

Ma dove si prendono queste centinaia di D. marchi? Hilda, tuttavia, è una privilegiata; è redattrice in un giornale femminile e perciò guadagna il doppio di una semplice dattilografa o di una segretaria.

Bisognerà anche fare una capatina dalla sarta, Hilda dà molta importanza al suo aspetto esteriore: è sempre ben vestita o, per lo meno, crede di esserlo, ed è convintissima che nessuno si accorge che i suoi abiti sono rivoltati o rimodernati. Il pasto meridiano sarà presto consumato, Hilda ne conosce in anticipo il menu e fa una smorfia pensando alla minestra di granturco, alle patate bollite ed agli inevitabili navoni. Non sarebbe forse giunto il momento d'offrire alla sua vecchia mamma un chilo di carne? Cercando con impegno se ne trova (sempre al mercato nero) a 10 D. marchi (800 franchi francesi) al chilo, ma quante strade e quante contrattazioni in prospettiva...

Prima di ritornare al lavoro dovrà lavare le stoviglie e riassettare. In ufficio, però, passerà un simpatico pomeriggio. Marlène, la sua vecchia amica, che è arrivata da Berlino, verrà a farle visita. Così potrà conoscere gli ultimi pettegolezzi della capitale. Anche se Berlino non è più che un cadavere di città dà, con i suoi locali notturni, le sue mode ed il suo traffico, il tono alla vita della Germania. Indiavolata questa Marlène... Ecco una ragazza che sa cavarsela nella vita! Hilda l'ammira senza riserve; certo, quest'amica è soprannominata ironicamente «Veronika Dankeschoen» come tutte le ragazze tedesche che barattano la loro virtù con i vantaggi offerti dagli occupanti. Non si vive che una volta sola, afferma Marlène; dopo tante sofferenze, tanti orrori, tante miserie si sente il bisogno di rilassarsi. I mezzi di «riuscire» non mancano ad una bella ragazza, neanche in Germania. Così Marlène indossa vestiti che escono dalla grandi sartorie della Kurfurstendamm, fuma le «Lucky», mangia a 50 marchi il pasto e beve champagne con i «boy-friends» in uniforme kaki.

Dice che è sicura di finire un giorno all'ospedale, ma, pazienza, non si vive che una sola volta...

Terribilmente stanca

Hilda guarda l'orologio: l'una del mattino. Quando avrà fermato le sue ultime maglie potrà coricarsi. Speriamo che non piova domani, perchè, altrimenti, dovrà asciugare la biancheria davanti alla stufa di famiglia ed esporsi alle osservazioni della vecchia madre inacidita che le rimprovera il suo comportamento ed il suo trucco da donnina allegra. La calza è finita. Hilda si guarda un'ultima volta nello specchio. Dovrà ridursi un giorno come Marlène? L'idea non la spaventa più di tanto perchè ella pure è stanca, terribilmente stanca e ne ha abbastanza di questa vita piena di privazioni. «Non si vive che una volta sola» si ripete macchinalmente; e tutto ad un tratto si mette a canticchiare un'aria di jazz, sorridendo alla sua immagine.

Questa vaselina per togliere il trucco è veramente orribile. A Londra, a New York, a Parigi le donne hanno meravigliose creme profumate... Guarda un po'!... Il rossetto americano che Marlène le aveva regalato, è ormai quasi alla fine; Hilda prevede con orrore il giorno in cui dovrà servirsi degli orribili surrogati fabbricati dagli istituti di bellezza berlinesi.

Hilda spegne la luce e si mette a letto... E se, tutto ad un tratto, tornasse suo marito? Oh vai, non è possibile... Non si ritorna dopo tre anni dalla Russia. D'altronde ci si abitua a tutto: Hilda non è tra le più disgraziate. Ma, prima di addormentarsi, non mormora più, come una volta, quando era nella gioventù hitleriana: «ringrazio il nostro Führer»...

GEO KELBER

VITA REALE DEGLI EROI DI "BOHÈME,,

Il musico Schanne detto Schaunard superstite della "bella compagnia,,

II

Schanne (era il suo vero nome) divenuto Schaunard nel romanzo della «Bohème», era figlio di un mercante di giocattoli della rue des Archives. I suoi genitori, agiati commercianti, sognavano di farne un uomo d'affari. Ma il giovane Schanne, natura bizzarra e poco portata all'equilibrio d'una vita compassata, si sentiva spinto verso gli ambienti della giovinezza libera, ove l'arte e la poesia davano il pretesto di una originale esistenza, che andava dalle gaudiose profusioni, alle magrezze quaresimali.

Quadri inverosimili

Egli imbrattava tele, che i genitori contemplavano con la tenerezza di affettuosi incompetenti, pronosticando glorie e allori per quel loro burlone rampollo. E per non disilludere il padre, che gli corrispondeva una pensione mensile, Schaunard doveva, di quando in quando, mostrargli qualche suo lavoro. Quei quadri sporadici venivano composti in collaborazione, tra lui e i suoi compagni. Si poneva una tela vergine su un cavalletto, e poi si correva all'assalto di quella tela, con colori e vernici. E tutti buttavano giù un'improvvisazione in piena pasta, col pollice, col pennello, con la lametta. Ne usciva fuori una inverosimile accozzaglia. Quando la collettiva mostruosità era compiuta, Schaunard correva al magazzino di giocattoli per presentare quella specie di campione precursore del futurismo al genitore che lo mirava commosso e finiva col fargli scivolare nelle mani qualche moneta aurea, che procurava ampie libazioni al complice cenacolo. Delle allegre brigate che frequentava, Schaunard era l'animatore. Alto, bruno, dagli occhi piccoli e dal naso enorme, di un brio indiavolato, era una fonte inesauribile di burlesche trovate. Di un carattere semplice e facile agli affettuosi legami, con la sua voce di basso profondo pontificava tra gli artisti in erba. I genitori decisero un giorno di crearli uno studio, e l'installarono in una cameretta della rue Fouarre, al Quartiere Latino.

La sera vi si tenevano riunioni, nelle quali, all'ombra delle bottiglie, si accendevano discussioni su arte e letteratura d'un poema da poco sbocciato o di un dramma che non avrebbe mai trovato accoglienza, nemmeno nel più umile teatro di provincia. Fu così che si incontrarono quelli che dovevano divenire amici inseparabili: Murger, Wallon, Tabor e Schanne. Furono i quattro eroi della «Vie de Bohème»: Murger divenne Rodolfo, il poeta; Schanne si mutò in Schaunard il musicista; Colline, il filosofo, fu ispirato da Wallon, ed il pittore Marcello nacque da Tabor. Vennero in seguito le piccole amiche: Musetta e Mimì.

Schaunard ebbe realmente delle tendenze per la pittura, ed un ritratto a sua firma fu ammesso al Salon del 1850. Ma le sue maggiori disposizioni erano per la musica. Scrisse romanzi e canzoni, che ebbero il loro quarto d'ora di successo, e fu l'abituale accompagnatore al piano del Café Momus.

In quel tempo frequentava le pittoresche riunioni del celebre piccolo caffè — che si trovava al numero 15 della rue des Prêtres-Saint-Germain-L'Auxerrois una certa madamoiselle Louisette, che aveva buona voce e cantava con gusto. Schaunard, dopo aver eseguito qualche sua composizione inverosimile, come la «Sinfonia sull'influenza del Blù sulle arti», l'accompagnava al piano. Ed una sera l'accompagnò fino a casa. Louisetta fu poi accolta nel cenacolo, e prese nel libro di Murger il nome di Phémie teinturière.

Le sue memorie

Passata la giovinezza folle e divenuto un pingue commerciante del quartiere del Marais avendo ereditato il magazzino paterno, il signor Schaunard non dimenticò nè rinnegò mai la sua vecchia Bohème. I compagni s'erano dispersi, ognuno per la propria via; ma Schaunard rimase per tutta la sua vita fedele al ricordo, inorgogliendosi d'essere stato il prototipo del personaggio murgeriano. Quando, nel novembre del 1849, si diede al teatro delle Variétés il dramma tratto dalla «Vie de Bohème», Schaunard non mancò ad una prova e all'attore che lo personificava sulla scena, Percy, diede delle indicazioni per meglio raggiungere la fedeltà del tipo, e gli prestò la sua famosa «pipa per andare in società».

Quando il dramma, dopo il vivo successo alle Variétés, fu ripreso all'Ambigu, Schaunard, già vecchio, fu presente a tutte le rappresentazioni. Gli sembrava di compiere un dovere sacro, in memoria del brillante cenacolo che non esisteva più. E non faceva che ripetere a destra e a sinistra, che Schaunard era proprio lui. Il bohème divenuto grasso borghese, non tralasciò di scrivere le sue memorie: «Souvenirs de Schaunard», pubblicate dall'editore Charpentier nel 1887. Il copioso libro, ameno e pittoresco, è tutta un'evocazione fresca e saporosa di quel mondo brioso e romantico di cui egli, ultimo superstite, custodiva le estreme vestigia, iridate di malinconia. Il volume reca questa dedica: «A la mémoire des mes parrains de lettres, Henry Murger et Albert De Lasalle».

LOUIS NICOLLET

Un «lettore» per i ciechi
L'apparecchio che traduce in suoni i caratteri di stampa

NEW YORK, aprile — E' stato presentato ad una recente riunione della Società degli Ingegneri Elettrici di New York un «lettore» per i ciechi, complesso apparecchio che traduce i caratteri di stampa in suoni e così consente ai ciechi di udire la lettura di un libro, di un giornale, ecc. L'apparecchio, costruito nei laboratori di Princeton della Radio Corporation of America (RCA) su progetto di due tecnici — L. E. Flory e W. S. Pike — consta di uno stilo contenente una valvola a raggi catodici, di un selettore (cervello elettronico) e di un altoparlante: quando lo stilo percorre una riga a stampa, ne esplora ciascun carattere con otto punti luminosi disposti verticalmente. Quando uno di questi passa sul nero di una lettera, invia un impulso al «cervello», che computa elettronicamente gli impulsi totali relativi ad una lettera, e li trasforma in altro impulso — diverso da lettera a lettera — che a sua volta aziona un nastro magnetico su cui è registrata la lettera in questione, pronunciata da una voce umana. L'altoparlante quindi trasmette la lettera pronunziata. Allo stadio attuale tuttavia l'apparecchio è molto grande, complicato e costoso e — a detta dei suoi inventori — occorreranno ancora molti studi prima di potergli dare vasta applicazione pratica.

Libri ricevuti

NORA FRANCA POLIAGHI: «Il portico», nella collezione «Poeti d'oggi» ed. Gastaldi, Milano - L. 150.—

GIULIA SCAPPINO MURENA: «Umanità». Editore Cappelli - Bologna - Prezzo lire 300.—

I cartoni di Disney per la letteratura infantile

HOLLYWOOD, aprile — In occasione della prima del suo nuovo film a lungo metraggio «So dear to my hearth», Walt Disney ha annunciato che intende realizzare nel prossimo anno numerosi cartoni animati a lungo metraggio, tratti da noti capolavori della letteratura per l'infanzia. Disney realizzerà «L'Isola del Tesoro», dall'opera di Stevenson, che verrà probabilmente prodotto all'estero. Successivamente invece il creatore di «Topolino» tornerà al cartone animato per realizzare «Cenerentola», «Alice nel paese delle meraviglie», «Peter Pan» un racconto sulla giovinezza di re Artù, «The Sword in the Stone». Attualmente Disney sta dando gli ultimi colpi di forbici al montaggio di «Two Fabulous Creatures», tratto da «The Legend of Sleepy Hollow» di Washington Irving.

GIELGUD, GUAYLE E QUARTERMAINE, TRE INTEPRETI DEL FESTIVAL TENUTOSI IL 16 APRILE A STRATFORD-ON-AVON IN ONORE DI SHAKESPEARE

VENDITA COATTIVA

Incaricato da una ditta devo procedere alla vendita a sensi dell'articolo 1515 Cod. Civ.

2 VAGONI (cca 31 m3.)
BOULES ROVERE SLAVONIA

Tengo a disposizione degli acquirenti i particolari riguardanti la qualità, dimensioni e altre condizioni. Invito i riflettenti a rivolgersi da me — via Ces. Beccaria N. 8, telef. 3795 — per i particolari, e poscia farmi prontamente offerta impegnativa scritta entro la corrente settimana.

ALESSANDRO MELINGO'
Pubblico mediatore

Dichiarazione di morte presunta

I.a pubblicazione

E' stata presentata domanda per dichiarazione della morte presunta di CANDIDO RIGONAT di Davide e di Anna Rusin, nato a Fiumicello di Fogliano Redipuglia, il 10 marzo 1910, scomparso il 20 gennaio 1944. Chiunque ne abbia notizie è invitato a farle pervenire al Tribunale Civile e Penale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Proc. dott. Giovanni Tomasi

I.a pubblicazione

Con ricorso 16 marzo 1949 al Tribunale di Trieste Scatragli Primetta ha chiesto che sia dichiarata la morte presunta di BONARDI ORESTE di Gaetano, nato il 27-5-1911, ad Arezzo.

Chiunque avesse notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al locale Tribunale entro sei mesi.

Avv. Carlini

Tribunale Civile e Penale di Trieste

I.a pubblicazione

Cernigoi Giusto ha presentato domanda perchè sia dichiarata la morte presunta di CERNIGOI FRANCESCO fu Giovanni Maria, nato a Trieste il 26 luglio 1893 e scomparso sul fronte russo alla fine del 1916. Si invita chiunque avesse notizie dello scomparso di farle pervenire al suddetto Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Luciano Verri

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Sentenza per dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste, con sentenza in data 31 dicembre 1948, ha dichiarato la morte presunta di KOMAR ANTONIO del fu Lorenzo e fu Lucia Petska, nato a Trieste il 21 maggio 1897, già qui residente, coniugato, alla data della mezzanotte del 31 dicembre 1930.

Avvocato Alberto Roncelli

CALZATURE
MODELLI PRIMAVERILI
RICCO ASSORTIMENTO
ANCHE A RATE
VIA GIULIA 14 PIANOTERRA

Dott. B. SCHÄFFER
DENTISTA - Cura piorrea - Palati invisibili - Dentiere inferiori stabilizzate - Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata — PREZZI MODICI
Via Colombo 1, ang. via S. Marco

Dott. G. CITRONI
MEDICO - DENTISTA
ha ripreso la sua attività
Via Imbriani 4 - Telef. 7430

Il prof. Domenico LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20; festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 81-67
Riceve: I p. 19.30-20.30;
IV p. 11-13. 16.30-17.30

Il dott. A. DE GIACOMI
specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono [illegible]

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 24-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 30-III. Tel [illegible]

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COMUNISTI AL CONGRESSO DI PARIGI

LONGO E MASSINI fermati alla frontiera

La delegazione italiana forte di 350 membri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18 — Gli onorevoli Luigi Longo e Cesare Massini, che si recavano a Parigi per partecipare al congresso mondiale dei partigiani della pace, sono stati fermati stamane dalla Polizia francese alla stazione di frontiera di Modane. I loro passaporti erano in regola, ma le autorità francesi si richiamano, per giustificare il provvedimento, ad un decreto di espulsione che li aveva colpiti nel 1931 come elementi socialmente pericolosi. Il decreto non venne mai revocato ed il richiamo ad esso è giuridicamente valido, per quanto sia Longo che Massini, abbiano effettuato, dopo il 1931, vari viaggi in Francia, godendo di una benevola tolleranza.

Il provvedimento di stamane deve essere messo in relazione allo stretto controllo che la Polizia francese esercita sull'afflusso delle numerose missioni straniere, circa una cinquantina, provenienti da ogni parte del mondo, le quali si sono date convegno a Parigi per il congresso che si aprirà mercoledì mattina, in gran pompa, alla Sala Pleyel. Il Quai d'Orsay ha fissato in otto il numero massimo di visti di entrata concessi per ogni delegazione. La Cecoslovacchia aveva chiesto 79 visti e la stessa Unione sovietica è stata costretta a ridurre la sua delegazione da 52 a 48 membri, ripartendoli tra le diverse repubbliche federaliste di cui è composta l'Unione. I cinesi della Cina di Mao-Tse sono fermi a Praga in attesa di ordini. Hanno fatto il viaggio in 42 e 36 di loro dovrebbero fare marcia indietro dopo aver coperto qualcosa come 80 mila chilometri.

Per l'Italia, dato che il regime dei visti sul passaporto dei viaggiatori che si recano in Francia è stato abolito, la limitazione non ha vigore. La delegazione italiana sarà forte di circa 350 membri, che arriveranno per la gran parte domani Longo e Massini erano in avanguardia. Non so come risolveranno il loro problema. Sono fermi a Modane e sperano di poter prendere stanotte il treno per Parigi se la loro posizione sarà chiarita.

G. G.

Maddalena introvabile dopo il ratto del figlio

MILANO, 18 — Per tutta la giornata le ricerche dei giornalisti per rintracciare Renato Maddalena, (protagonista del rapimento del bimbo che l'attore contende alla ventiduenne Nella Colombo), sono riuscite vane. Il noto comico non è stato trovato nè all'albergo ove alloggia solitamente, nè in quei luoghi di ritrovo della gente di teatro dove in tempi per lui normali è facile rintracciarlo, per esempio alla Galleria del Corso.

Prima di fare il «colpo» il Maddalena si era assicurato il concorso di una balia, che ha portato il piccino dove solo il papà e lei sanno. Gli stessi amici si sono interposti per realizzare una conciliazione tra il Maddalena e Nella Colombo, denunciata all'autorità giudiziaria per diffamazione per avere affermato che il piccolo non è di Maddalena. Ma costituisce reato di diffamazione una siffatta affermazione, dato che la Colombo e il Maddalena non erano coniugi legittimi?

Il Maddalena d'altronde, prima di occultare il piccino, ha depositato nelle mani del suo avvocato, perchè ne faccia consapevole la Questura e l'autorità giudiziaria, tutti i documenti accertanti la sua paternità, e soprattutto le due lettere con cui la Colombo, quando non aveva ragione di prevedere che le cose sarebbero andate a finire così, aveva apertamente dichiarato anche per iscritto che la creaturina era frutto del loro amore.

L'INAUDITA FEROCIA DEL CANNIBALE DI BREMA, IL TRENTANOVENNE BODO FRIES CHE UCCISE DUE FANCIULLI E NE MANGIO' LE CARNI, TRASPARE CON EVIDENZA DA QUESTO SUO CINICO ATTEGGIAMENTO IN TRIBUNALE, QUANDO IL GIUDICE LEGGEVA LA SUA CONDANNA A MORTE. BODO FRIES HA UN FIGLIO DI SETTE ANNI: QUANDO GLI FU CHIESTO SE AVESSE PENSATO AL BAMBINO MENTRE COLPIVA LE SUE VITTIME RISPOSE CON CALMA: «NO, ASSOLUTAMENTE»

Un autocarro di gitanti precipita da una scarpata

Il bilancio della sciagura: un morto e 30 feriti

ROMA, 18 — Una grave sciagura automobilistica è avvenuta oggi nei pressi di Roma. Un autocarro proveniente da Montagnana di Albano recava a bordo una numerosa comitiva di gitanti che si apprestavano a trascorrere allegramente la «Pasquetta». Ma in prossimità della stazione del Divino Amore, a pochi chilometri da Roma, l'autista Antonio Tuzzi perdeva il controllo della pesante macchina, che ribaltava per una scarpata profonda una ventina di metri, rovesciandosi.

Nel pauroso incidente le prime vittime erano una donna, certa Olga Gentili di 27 anni, e il figlioletto Franco di 5 anni, investiti dalla macchina sul ciglio della strada dove si trovavano. Mentre la madre ha riportato soltanto lievi ferite, il bambino versa in condizioni disperate.

Dalla macchina rovesciata veniva estratto, ad opera degli stessi gitanti rimasti incolumi, il corpo esanime della moglie dell'autista Gina Boccalari, di 23 anni, che forse per riparare il proprio bambino di due anni che teneva sulle ginocchia è rimasta uccisa sul colpo, mentre il piccino è rimasto incolume. Un altro figlio della Boccalari, Oberdan di 4 anni, versa in condizioni preoccupanti; gravemente ferite sono rimaste altre otto persone, mentre ad un'altra ventina sono state riscontrate ferite e contusioni più o meno gravi, ma non preoccupanti. Tra i feriti si trova anche l'autista.

Dall' America in Pretura

La curiosa vicenda di un emigrato friulano

UDINE, 18 — Una curiosa edizione di «Danza delle libellule», iniziata due anni fa circa, ha avuto in questi giorni un finale inconsueto. Il signor Giovanni Marson, nato 68 anni fa a Fiume Veneto, emigrava nel 1912 in America da dove, con molti sacrifici, regolarmente inviava alla propria famiglia i mezzi di sostentamento consentendole altresì di acquistare una casa e alcuni campi. Rimpatriato nel 1947 con un peculio considerevole, il Marson veniva accolto festosamente dai parenti i quali in breve non celarono la propria curiosità circa l'ammontare della fortuna «americana»; ma, riuscite vane le forme gentili, essi ricorsero ai mezzi energici, concretatisi perfino nella chiusura del vecchio in casa per delle giornate intere, sotto chiave.

Il Marson a questo punto, fatta donazione di ogni sua proprietà immobiliare a un nipotino, comprava a Martignacco un podere e una casa, ammobiliava quest'ultima ex novo e vi andava ad abitare con la moglie e una figlia. Senonchè rientrato nel nuovo domicilio dopo una breve assenza, non vi trovava nè la donna, nè i mobili. Rassegnato il mite uomo si adattava ad acquistare una terza casetta ad Udine, trasferendovisi da solo, nella speranza di essere finalmente lasciato in pace. Breve pace, perchè l'altro giorno seppe di esser stato condannato a quattro mesi di reclusione per maltrattamenti, mancata somministrazione di alimenti e partenza improvvisa per l'America; tutte cose inventate di sana pianta dai suoi familiari.

Il pover'uomo, reso edotto della notizia, cadeva dalle nuvole pensando al momento trattarsi di un caso di omonimia, ma dopo sommarie indagini veniva a sapere di essere proprio lui il protagonista della spiacevole vicenda. Non ha potuto che ricorrere in appello.

Tre salme rinvenute sui ghiacciai del Cervino

ZURIGO, 18 — Le pattuglie di ricerca che perlustravano i crepacci del ghiacciaio della «Tête Blanche» hanno stamane rinvenuto le salme dei tre soldati svizzeri componenti una pattuglia dispersa la settimana scorsa durante lo svolgimento di una gara militare di alta montagna. Le tre salme sono state rinvenute da reparti della polizia di Zermatt in fondo ad un crepaccio profondo circa 30 metri.

La cima della «Tête Blanche» che dà nome al ghiacciaio, si eleva a 3750 metri immediatamente ad Ovest del Cervino lungo il confine svizzero-italiano. Il luogo dove sono state rinvenute le salme indica che la sciagura — dovuta verosimilmente al cedimento di un ponte di neve occultante l'apertura del crepaccio — si è verificata poco dopo la partenza della pattuglia dalla base di Shönbühlhütte.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO. Prossime partenze: «Vivaldi» 23-4: Genova, Napoli - Australia; «Gerusalemme» 28-4: Trieste, Venezia, Brindisi - Sud Africa fino Durban; «Portorose» c.ca 21-4: Trieste, Venezia, c.ca 1-5 Genova, Livorno, Napoli, Sud Africa fino Capetown; «Onda» c.ca 20-4: Genova, Livorno, Napoli - India, Pakistan - Costa Orientale; «Tripolitania» 3-5: Genova, 5-5 Napoli - India, Pakistan - Costa Occid.; «Timavo» 3.a decade maggio: Trieste, Venezia, India, Pakistan - Costa Occidentale; «Duino» c.ca 20-4: Trieste, Venezia, primi maggio: Genova, Livorno, Napoli - India, Pakistan, Estremo Oriente; «Alga» c.ca 20-4: Spalato, 23-4 Fiume, 27-4 Napoli, 30-4 Genova, (Nizza), Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca, Dakar-Africa Occidentale-Congo - Angola. Posizione delle navi: «Alga» 14-4: part. Trieste-Spalato; «Ambra» 11-4: arr. Pointe Noire; «Astra» 15.4: in part. Gedda - P. Said; «Carbonello» 15-4: part. Trieste - Venezia; «Duino» 14-4: arr. Venezia; «Gerusalemme» 14-4: part. P. Said - Brindisi; «Isonzo» 15-4: ar. Marsiglia; «Milano» 4-4: arr. Bombay; «Onda» 9-4: part. Tripoli d'Africa - Genova; «Perla»: 14.4: part. Lagos - Douala; «Portorose» 14-4: part. Napoli - Trieste; «Posillipo» 10-4: part. Aden-Mogadiscio; «Salvore» 12-4: part. Trieste - Genova; «Sistiana» 13-4: part. Dakar - Pedra do Lume; «Sparta» 14-4: part. Bari - Brindisi; «Spuma» 14-4 arr. Mombasa; «Taurinia» 14-4: part. Massaua - Aden; «Timavo» 12-4: arr. Bombay; «Toscana» 8-4: part. Fremantle - Colombo; «Tripolitania»: a Napoli; «U. Vivaldi» 15-4: arr. Genova.

«ITALIA» S. A. N. Prossime partenze: «Vulcania» 3-5: Genova, Napoli - Nord America; «A. Vespucci» 5-5: Genova - Sud America; «Marco Polo» 18-5: Genova, Napoli - Centro America - Sud Pacifico; «Leme» 7-5: Genova - Centro America - Nord Pacifico; «Nereide» 5-5: Trieste, Venezia, Napoli, Livorno - Sud America; «Etna» 29-4: Trieste, Venezia, Messina, Napoli, Livorno, Genova - Centro America - Nord Pacifico. Posizione delle navi: «Alcione». part. 7-4: Gibilterra - Rotterdam; «Zotti» 8-4: part. Suez - Ras Tanura; «Atlanta II» 14-4: part. Napoli - L. Palmas; «Dora C.» 7-4: part. Suez-Abadan. «Etna»: 9-4: arr. Fiume; «Leme» 11-4: arr. Valparaiso; «Marco Polo» 13-4: part. Callao-Punà; «Nereide» 14-4: part. Genova-Catania; «Pegaso» 26-3: part. Gibilterra - Stati Uniti; «Toscanelli» 13-5: part. Genova - Napoli; «San Giorgio» 12-4: part. Rio Grande - Santos; «Santa Cruz» 9-4: part. Napoli - Las Palmas; «Saturnia» 14-4: part. Genova - Napoli; «Caboto» 14-4: part. B. Aires - Montevideo; «Stromboli» 4-4: part. L. Palmas - Puerto Cabello; «Tritone» 15-4: part. S. Francisco - L. Angeles; «Vega» 8-4: part. Funchal - Stati Uniti; «Vesuvio» 6-4: arr. B. Aires; «Vulcania» 12-4: part. Gibilterra - Napoli; «A. Vespucci»: a Genova.

«ADRIATICA» S. A. N.: Prossime partenze: «Belluno» verso 20-4: Trieste, Alessandria; «Chioggia» verso 21-4: Trieste, Alessandria, Port Said e Berutti; «Otranto» verso 22-4: Trieste, scali greci, Istanbul; «Esperia» 22-4: Trieste, Alessandria, Berutti; «T. Campanella» verso 22-4: Genova, Scali greci, Istanbul; «Loredan» verso 23-4: Trieste, Pireo, Salonicco, Istanbul; «Rovigo» verso 25-4: Trieste, Candia, Palestina; «Carso» verso 24-4: Genova, Istanbul, Izmir; «Grimani» 26-4: Genova, Cipro, Palestina, Izmir; «Trevi» Libano, Cipro; «Esperia» ... nova, Alessandria, Berutti; «Campidoglio» 2-5: Trieste, ... lestina, Pireo. Posizione navi: «Esperia» 17-4: da Berutti - Alessandria; «Belluno» 17-4: a Trieste; «Tito Campanella 17-4: atteso a Marsiglia; «Titania» 16-4: part. Genova - Egitto - Libano; «Treviso» 18-4: arr. Izmir; «Otranto» 17-4: arr. Fiume - Trieste; «Loredan» 18-4: atteso a Trieste; «Chioggia» 17-4: a Trieste; «Rovigo» 16-4: a Fiume - Venezia - Trieste; «Maria Vittoria» 17-4: arr. Cagliari; «Diana» 17-4: arr. Palestina; «Carso» 17-4: atteso a Genova; «Assiria» 17-4: arr. Alessandria; «Grimani» 18-4: atteso Izmir - Pireo; «Campidoglio 18-4: arr. Limassol; «Abbazia» 18-4: da Trieste per Venezia, Palestina.

Fratelli Cosulich
AGENTI GENERALI IN EUROPA - GENOVA VIA BALBI, 4

P/Fo ATLANTIC
GENOVA - CANNES - BARCELLONA - GIBILTERRA
NEW YORK

M/N ITALIA
GENOVA-NAPOLI-PALERMO-GIBILTERRA-LISBONA
NEW YORK

PARTENZE QUATTORDICINALI
DAI PORTI DEL MEDITERRANEO E NEW YORK

COSMOPOLITAN SHIPPING CO. INC.
42 BROADWAY — NEW YORK
AGENTI GENERALI IN NORD AMERICA

Fratelli COSULICH - Trieste - P.zza S. Antonio 1
TELEFONO N. 86-76 — TELEGR. FRACOSULICH

GIORNALE SPORT

Ai campionati di spada
Mangiarotti e Buhan eliminati

IL CAIRO 18 — Dopo un meritato riposo nella giornata di Pasqua, i migliori spadisti del mondo sono ritornati stamane sulle pedane per iniziare la disputa del campionato mondiale individuale. Durante il primo turno eliminatorio è avvenuto che due dei più quotati schermitori, il francese Buhan e l'italiano Edoardo Mangiarotti, sono rimasti eliminati. Capitati in un girone eliminatorio dove l'egiziano Fathallah ha giganteggiato conseguendo 6 vittorie e zero sconfitte. Edoardo Mangiarotti e Buhan hanno dovuto sostenere incontri di spareggi con lo svedese Drankenberg e con il 50.enne greco Botassis. Il veterano schermitore greco è riuscito a battere sia Buhan, sia Mangiarotti, ma ha perduto gli altri tre incontri ed è stato ugualmente eliminato.

Ecco l'elenco completo degli spadisti che hanno superato il primo turno eliminatorio, divisi per Nazione e con il numero delle vittorie e delle sconfitte riportate nel loro girone eliminatorio:

Francia: Pecheux 4-1, Bugnol 3-2, Artigas 4-2, Guerin 4-1, Tournon 3-1. Italia: Battaglia 4-1, Mandruzzato 5-1, Vantone 4-1, Dario Mangiarotti 5-0, Spallino 3-2. Svizzera: Rufenacht 4-1, Thiebaud 4-1, Zappelli 2-1, Lips 3-2. Belgio: Verhulle 4-1, Hauben 3-3, Henrion 3-3, Radou 2-2. Norvegia: Koss 3-2, Gillebo 3-3, Kettle 3-3. Svezia: Forssell 4-0, Legerberg 4-2, Carleson 3-2. Egitto: Fathallah 6-0, Usfar 5-0. Grecia: Skotidas 3-2. Portogallo: Diasucon 3-1.

Il G. P. automobilistico di Pau

L'argentino Fangio porta alla vittoria la Maserati

PAU, 18 — L'asso argentino Juan Manuel Fangio ha condotto la sua potente «Maserati» alla vittoria nel Gran Premio automobilistico di Pau rinnovando il trionfo di San Remo. A sette giri dalla fine Fangio ha forzato l'andatura, guadagnando terreno su de Graffenried, che appariva affaticato. Fangio ha coperto i 110 giri del percorso alla media oraria di km. 84.923. Sulla difficile, tortuosa pista egli ha fatto sfoggio di stupenda abilità di guida e di magnifica condotta tattica, mantenendo in pieno le promesse della vigilia.

All'arrivo, il volto di Fangio era completamente coperto di polvere e di grasso, trasformato in una maschiera nerastra, ma le ragazze che si accalcavano attorno alla sua Maserati cercavano ugualmente di baciarlo, mentre i tifosi gridavano il loro entusiasmo. Ad un certo momento, vale a dire quando si è fermato ai box per il rifornimento, Fangio si è trovato a condurre con soli 14" di vantaggio su de Graffenried. Impazzientito perchè il meccanico non riusciva a far ripartire il motore, è balzato dal seggiolino ed ha azionato lui stesso la manovella. La folla ha portato in trionfo l'argentino, qualcuno gli ha porto una bottiglia di champagne appena stappata alla quale egli ha bevuto un sorso brindando alla propria vittoria. Non ho nemmeno dovuto spingere la mia magnifica Maserati fino al massimo delle sue possibilità — ha detto il vincitore — davvero, la Maserati è una macchina meravigliosa». Le tre macchine classificate oggi ai primi posti portano il nome della casa modenese. Secondo si è classificato De Graffenried, terzo lo argentino Campos, tutti su Maserati.

Ricupero della Serie A

Juventus - Livorno: 3-1 (1-0)

DUE «RIGORI» PARATI

LIVORNO, 18 — Netta vittoria dei torinesi che hanno chiaramente imposto la loro classe. Partenza fulminea della Juventus, al 9' Boniperti con un secco raso terra libera Ploeger il quale preferisce passare a Caprile che irrompendo in corsa segna con facilità la prima rete. Il Livorno parte al contrattacco e usufruisce all'11' di un rigore per fallo di Manente su Dante. Tira Stradella ma il portiere juventino respinge la sfera e successivamente se ne impadronisce con un acrobatico salto. I livornesi insistono nella loro pressione e Parola riscuote una messe di cavallereschi applausi per interventi volanti. Proprio al 45' Merlo è tagliato fuori da un tiro a mezza altezza che è parato dal terzino amaranto Piram gettatosi in tuffo. Inevitabile rigore battuto da Hansen. Il violentissimo tiro nell'angolo sinistro alto è parato con un fantastica bloccata da Merlo.

L'inizio della ripresa è analogo a quello del primo tempo. All' 8' perfetta triangolazione Hansen - Caprile - Boniperti e gol di quest'ultimo. Il Livorno attacca quindi con foga e al 22' riesce a segnare per merito di Stradella che raccoglie da due metri un allungo di Dante. E' questo il momento di maggior pressione amara... al 25' Mazelli da pochi... fallisce ingenuamente. Su contropiede al 30' Hansen, percorsa buona parte del campo da solo, allunga a Boniperti smarcato il quale segna da una ventina di metri. Perfetto l'arbitraggio di Bernardi. I migliori della Juventus Boniperti e Depetrini, del Livorno Stradella e Dante.

Finali regionali ragazzi

Triestina - Paderno 2-0 (1-0)

CERVIGNANO, 18 — Dopo la bella affermazione della squadra juniores, anche i ragazzi della Triestina hanno conquistato ieri l'accesso alle finali nazionali del loro campionato di categoria, eliminando nell'ultima fase regionale della competizione il Paderno di Udine. La partita, giocata sul campo neutro di Cervignano, ha visto il netto predominio dei rossoalabardati che hanno concretato la vittoria con due gol dell'ala destra Demarchi, realizzati uno per tempo. Formazione vincente: Cossutta; Mihalic, Ferri; Sossi, Negrini, Duimovich; Demarchi, Vezzon, Babini, Bartoli, Meriach. Arbitro: Burg di S. Pier d'Isonzo.

Il torneo calcistico dei giovani

1.o Torino, 2.o Marsiglia

GINEVRA, 18 — La squadra dei giovani del Torino si è brillantemente assicurata per la seconda volta la vittoria nel torneo internazionale calcistico di Ginevra battendo in finale la squadra dell'Olimpic di Marsiglia per 2 a 1. Le partite dell'ultima giornata hanno dato i seguenti risultati: Lazio - Servette 3 a 0; Juventus e First di Vienna 1 a 1; Torino batte Lugano 1 a 0; Olimpic di Marsiglia batte Barcellona 3 a 1; Servette batte Lugano 1 a 0; Lazio e Juventus 0 a 0; First Vienna batte Barcellona 2 a 1; Torino batte Olimpic 2 a 1. Classifica finale del torneo: 1) Torino p. 8; 2) Olimpic p. 6; 3) First Vienna p. 5; 4) Barcellona p. 4; 5) Lazio p. 4; 6) Juventus p. 2; 7) Servette p. 2; 8) Lugano p. 1.

Il trotto a Montebello

Chinotto vincitore del Gran Premio di Pasqua

Con la superiorità, derivata da una eletta classe, Chinotto ha vinto il Gran Premio di ... primo classico incontro, fra i puledri di tre e quattro anni, svoltosi ieri all'ippodromo triestino. L'affermazione del tre anni della Scuderia Cisa è stata comunque molto facile per la mancanza di lotta; Chinotto andava in testa fin dalla partenza. Più incerta si presentava la disputa delle altre piazze alle quali aspiravano Pirata, Sanudo e Zaroso.

Passato in testa sulla prima piegata, Chinotto era seguito da Sanudo e Pirata che però mantenevano le loro posizioni per cautelarsi dalla minaccia di Zaroso, che più tardi li avrebbe raggiunti. Rompeva Sanudo e quindi anche Pirata all'ingresso della retta d'arrivo. A questo punto Chinotto era già lontano e Zaroso deponeva ogni speranza di acciuffare il velocissimo fuggitivo, che trottava tutta la distanza sul piede di 1.26.3.

La corsa Totip era appannaggio di Trucco, sobrio distributore delle proprie possibilità dopo l'accanito duello, durato per un giro, fra Ultimo Hispano e Gardenia. Datura otteneva il secondo posto. Tempo del vincitore 1.24. Altre corse erano vinte da Tisifone (28.5), Ergo (27), Raffanara (32.5), Breverino (26.9), Bella Tosca (26.9), Ossegliano (29.9). La doppia accoppiata ha pagato L. 89.470.

La Coppa Europa di hockey

Triestina - Biarritz 4-2

MONTREUX, 18 — Nella Coppa d'Europa di hockey a rotelle l'Unione Sportiva Triestina rappresentante dell'Italia ha battuto il Biarritz, rappresentante della Francia, per 4 a 2. Il Portogallo ha vinto la Coppa battendo la Svizzera per 4 a 2 nell'ultima partita.

Il campionato di società
Vittorie di Cressevich e Beviacqua

REGGIO EMILIA, 18 — Esito magnifico ha avuto la seconda prova di campionato italiano di società disputato oggi a Reggio Emilia. Ecco la classifica della corsa 5 km.: 1) Beviacqua (Genova) in 15'11"3, 2) Di Girolamo (Pescara) in 15'23"1, 3) Malachina, 4) Lazzerini, 5) Carminati. Gara di marcia km. 7: 1) Cressevich (Trieste) in 32' 37"2, 2) Cascino (Roma) in 33' 12", 3) Malaspina (Milano), 4) Arcangeli (Roma), 5) Morelli (Como).

CONGEDO DEI RUGBISTI ALLO STADIO

ROMA-GIOVINEZZA 14-6 (0-3)

Sconfitti i triestini sul traguardo

A tre quarti di gara la Giovinezza era ancora al comando con il vantaggio di 6 punti a 0. Al traguardo finale della partita sono usciti invece vittoriosi i romani con distacco netto. Il successo degli ospiti trova piena legittimità nello esame tecnico e tattico del gioco svolto dalle due contendenti. La Giovinezza aveva conquistato il largo vantaggio di sei punti pur con la deficienza di gioco nei trequarti e nei mediani, con la minor velocità e imprecisione nel gioco a mano. Lo aveva conquistato per maggiore decisione e combattività. Nelle mischie ordinate ed aperte vinceva con la forza d'urto e d'impeto, così nello sfondamento. Ma le risorse fisiche hanno dei limiti e la Giovinezza si è trovata ieri a corto di energia nella fase finale. Venne allora alla luce il gioco di maggior pregio stilistico dei romani, l'azione veloce dei loro trequarti nelle manovre di apertura e tutte le quattro volte che essi conquistarono il campo triestino, meritarono il premio grazie ad una meravigliosa freschezza fisica e colsero la vittoria sul ritmo di spunti veloci ed entusiasmanti. E' stata un'autentica battaglia. Basti dire che nelle due squadre giocavano lottatori, campioni di fama quali Silvestri e Verona. Non sono mancati i colpi duri e dolorosi, che l'arbitro avrebbe forse potuto frenare. Nessun incidente ha peraltro funestato la bella e maschia lotta. La Giovinezza è andata in vantaggio al 38' del primo tempo con un drop-gol di Masolini ed ancora al 14' della ripresa con una mèta di Biason. Al 16' Martini iniziava le marcature per gli ospiti con uno spettacolare sfondamento della difesa triestina. Lo imitavano poi Marini (due mète non trasformate) e Farinelli, la cui meta era arrotondata nel punteggio dalla trasformazione di Gabrielli. Elogi particolari meritano Tartaglini, Rossini, Gabrielli e Marini dei romani. Stenta Masolini, Amodeo e Biason dei locali. Arbitrava il sig. Marescalchi di Bologna.

Una moto italiana che fa strage di primati

PARIGI, 18 — All'autodromo di Linas Montlhery una «Lambretta» da 125 CMC pilotata alternativamente da Ricci, Masetti, Masserini e Bruneri ha battuto tutti i record mondiali compreso quello delle 48 ore alla media di 104 km. all'ora.

La colonna Totip. Corsa 1: Bayard 2, Sagunto 1; Corsa 2: Zerbolò 2, Adro 1; Corsa 3: Furetto 2, Agrio 2; Corsa 4: Spartacone X, Icaro 1; Corsa 5: Trucco 1, Datura X; Corsa 6: Licorno 1, Cosimo Tura X.

Le quote TOTIP: Ecco l'ammontare dei premi per il Concorso Totip di questa settimana: ai «12» lire 2.908.750; agli «11» lire 103.828; ai «10» lire 12.870.

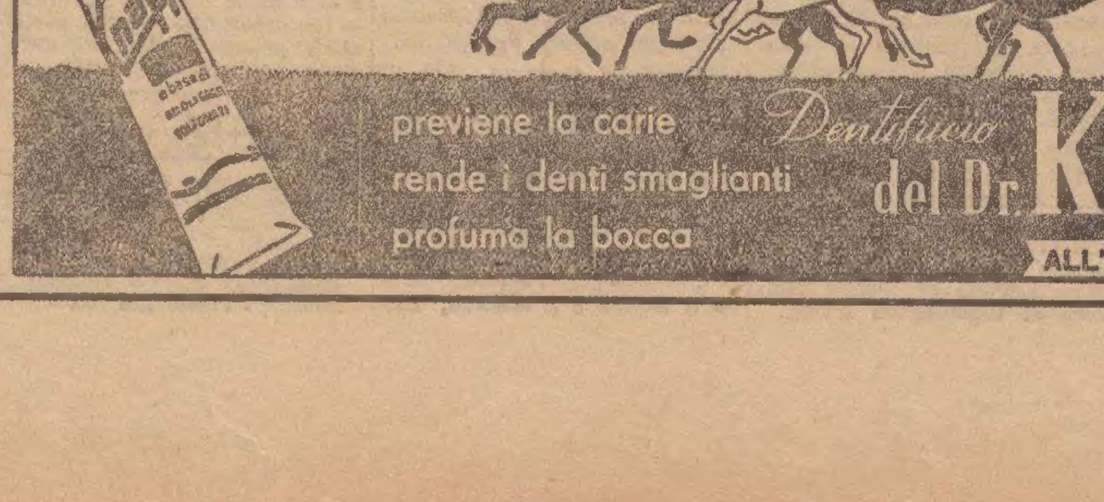
Un primato della
STANDARD-ITALO AMERICANA PETROLI

Nuova cura depurativa del sangue ... Apus

ottimo rimedio contro le malattie della pelle di origine intestinale: orticaria - foruncolosi - eczemi; ottimo ancora contro i disturbi dell'autointossicazione: frequenti emicranie, vertigini, imbarazzi gastrici, inappetenza, malumore, spossatezza. In tutte le farmacie a Lire 180 il sacchetto originale.

NESCAFE
NESTLÉ
Solubilità istantanea!..

FIERA SVIZZERA BASILEA
7-17 MAGGIO 1949 Informazioni: CAMERA DI COMMERCIO SVIZZERA IN ITALIA - VIA GIOBERTI 5 - MILANO



AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. ...

DONNA offresi pomeriggio per bambini o infermi. Giulia 67, Pisacane.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

BAMBINAIA ragazza capaci, prestoservizi principianti cercansi. Via Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419.
CUOCA cameriera ragazze prestaservizi principianti cerc. Battisti 9, Radetti, tel. 96314. 41 B
DONNA tutto fare, media età, disposta trasferirsi, cerca piccola famiglia. Telefonare 90578.
RAGAZZA brava tutto fare cercasi. Presentarsi Barcola Riviera 233.
RAGAZZE capaci altissime paghe, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

DATTILOGRAFA veloce offresi ottime referenze. Cass. 21745 C, UPI.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, paghe, previdenza, eventuali referenze. Ind. UPI 63849 C.
PITTORE stanze cucine mobili. Carnarutto Oscar, Settefontane 8-II.
PITTORE appartamenti stanze cucine singoli mobili, offresi. Madonnina 13, portineria. 43624 C
PITTORE operaio direttamente conveniente stanze cucine salotti prezzi minimi. C. Battisti 2, port.
STENODATTILOGRAFA contabile, lunga pratica, ottime referenze offresi serie ditta. Cass. 11632 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio, preventivi gratuiti. Radiolaboratorio Stanci, tel. 93497. Via Gatteri 47. 62393 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

CORRISPONDENTE inglese francese cerca primaria ditta esportazione. Dettagliare curriculum vitae. Cass. 11585 D. UPI.

GOVERNANTE due bambini disposta trasferirsi, cercasi. Referenze. Cassetta 11637 D. UPI.
MEZZO lavorante sarto uomo volonteroso cerc. Via S. Nicolò 12.
RAGAZZO 14.enne volonteroso per alimentari cerc. Ind. UPI 62389 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

MOBILIATA cerca distinto solo. Cass. 11636 E. UPI.

G ISTRUZIONE L. 18

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. ... G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

CANE pastore castano chiaro medaglia N. 1410, smarrito sabato Fabio Severo. Mancia portando Catullo 14, Faes. 63892 H
GILE' bambino noce smarrito domenica S. Giovanni (giostre), pregasi onesto rinvenitore riportarlo via Milano 29, Pavlica, verso mancia.

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO 4 stanze sale e accessori villino Cologna scambio con appartamento centro città. Cassetta 317. U.P.I.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO città o periferia cerca famiglia americana. Telefonare 91722. 62365 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

APPARECCHIO telefonico da tavolo, bollitore gas perfetto, attaccapanni, divano, vend. Cadorna 15-I, destra. Tel. 4507. 62897 M
CUCCIOLO lupo pura razza 3 mesi, vend. Dapretto, via Gambini 36.
MACCHINA Singer perfetta buonissima, garantita, 8000 vend. Settefontane 13, interno. 62897 M
MACCHINA Singer lussuosa, altre marche, mobiletti moderni, noleggio. Settefontane 2, negozio.
PELLICCE colli assortiti, vestiario uomo donna facilitazioni. Bravin, De Amicis 29. 200 M
RADIOBACCHELLI, Pascoli 24: Assortimento migliori modelli, esposti attuale Fiera Milano. Eccezionali condizioni pagamento. Raddoppiato periodo garanzia. Attrezzato laboratorio riparazioni con garanzia.
RADIOMILLO apparecchi occasionali da 1000 in poi, tutte le migliori marche, qualsiasi agevolazione di pagamento. Via Commerciale 15
SEDIE tavoli pieghevoli uso esterno trattoria grande partita vend. Telefonare 44-73.
VESTITO blu nuovo vend. occas. Piccolomini 15, pt., Savron.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE flaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A. telefono 8008. 002 N

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

A 92 mila lire matrimoniali 4 porte panniforti garantite chiare scure troverete soltanto al negozio mobili di via Scalinate 3. 62935 NN
AL paradiso delle spose: via Carducci 10, vend. bellissime camere letto, salotti, cucine, prezzi occas., pagamento rateale. 62213 NN
ARTIGIANO Giglietta: cucine assortimento lavorazione accurata vendita rateale. Via Conti 12.
CAMERA matrimoniale e cucina vendonsi. Monte di Pietà. Bassi.
CUCINA modelli speciali extraforti. Falegnameria Micalli, Conti 4.
CUCINE, camere, salotti, diversi tipi, troverete da Silico e Ballotti in via Sterpeto 4-I, oppure via Pascoli 38, negozio, pagamento anche rateale. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici; camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagam.
vend. causa partenza. Stradi, Vergerio 16, pomeriggio. 43637 NN
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
MATRIMONIALI finissime, lavorazione accurata, massima garanzia, convenienze, facilitazioni. Sonnino 71, mobiliere. 62390 NN
PIANINO seminuovo vend. causa partenza. Belpoggio 20, dopo ore 18.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.
ARGENTO oro brillanti compero pagando prezzi massimi. Posate argento in diversi modelli troverete presso Oreficeria Stermin, via Mazzini 40.
TAVOLAME abete larice compensati rimessi vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441. 62607 O

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

MAGLIFICIO posizione centrale ottima clientela vend. Telefonare pomeriggio 95008. 42605 R
300.MILA dispone 30.enne per impiego od altro. Serio attivo. Cassetta 11633 R. UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

OTTIMO affare vend. grosso centro provincia Gorizia vasto palazzo padronale rustici 7500 mq. terreno recintato parco vigneto adatto industria commercio allevanti ecc. Tre milioni. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 472 S
ETTARI 62 terreno con casa colonica, stalla per 40 capi, vendesi L. 7.650.000. Scriv. Cass. 11635 S UPI
SAPPADA Cadore, villa signorile, tutti conforti, terreno, vend. SPI 235, S. Francesco, Udine.